



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 MARZO 2022

Resoconto della seduta n. 15/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DICIASSETTE (17) del mese di MARZO, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 29/2022
Proposta n. 37/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: STATO AREA 'EX MERCATO BESTIAME' - trasformata in interpellanza
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 14/2022
Proposta n. 4479/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DI PADOVA E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SERT AGGIORNAMENTI SUL TRASFERIMENTO E SUL FUTURO DELLA SEDE IN CENTRO STORICO
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 30/2022
Proposta n. 5022/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE SICUREZZA A MODENA E FORTE PREOCCUPAZIONE IN MERITO ALLA CLASSIFICA PUBBLICATA DAL SOLE 24ORE - trasformata in interpellanza
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 18/2022
Proposta n. 769/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL COVID-19; CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO PER COMMEMORARE IL VENTENNALE DELL'OMICIDIO DI MARCO BIAGI
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 19/2022
Proposta n. 770/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA;
GUERRA IN UCRAINA; INVESTIMENTI DEL PNRR
Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 24/2022
Proposta n. 67/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI REGGIANI, BERGONZONI,
BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, LENZINI,
VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "FAMIGLIE ACCOGLIENTI" - EM PROT.
82041 - EM PROT. 82046
Relatore: REGGIANI
EM prot. 82041 - Respinto
EM prot. 82046 - Respinto

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 13/2022
Proposta n. 490/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER
OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE
DI MODENA AL PROF. LUIGI DI BELLA (1912-2003)"
Relatore: GIACOBazzi

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 37/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "STATO AREA EX MERCATO BESTIAME"</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 4479/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DI PADOVA E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SERT AGGIORNAMENTI SUL TRASFERIMENTO E SUL FUTURO DELLA SEDE IN CENTRO STORICO"</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 5022/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE SICUREZZA A MODENA E FORTE PREOCCUPAZIONE IN MERITO ALLA CLASSIFICA PUBBLICATA DAL SOLE 24 ORE"</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 769/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL COVID-19; CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO PER COMMEMORARE IL VENTENNALE DELL'OMICIDIO DI MARCO BIAGI.....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 770/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA; GUERRA IN UCRAINA; INVESTIMENTI DEL PNRR.....</u>	<u>30</u>
<u>PROPOSTA N. 67/2022 ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI REGGIANI, BERGONZONI, BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "FAMIGLIE ACCOGLIENTI"</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 490/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA AL PROF. LUIGI DI BELLA (1912-2003)"</u>	<u>48</u>

**PROPOSTA N. 37/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI
MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "STATO AREA EX
MERCATO BESTIAME"**

Incominciamo dall'interrogazione proposta n. 37/2022: Interrogazione dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Stato area ex mercato bestiame".
È stata depositata il 7 gennaio scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani.
Risponderà l'assessora Vandelli.
Prego consigliere Giordani per la presentazione dell'interrogazione.

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti i Consiglieri.
Stato area "ex mercato bestiame".

Premesso:

che tutta l'area è interessata dalla cosiddetta riqualificazione fascia ferroviaria area nord.

Considerato:

che l'area in questione è stata oggetto di rimozione delle alberature cresciute in maniera spontanea da quando il cantiere edilizio ha fermato i propri lavori, cioè da circa 20 anni a questa parte.

Sottolineato:

come più residenti abbiano portato all'attenzione dell'Amministrazione comunale le varie problematiche inerenti all'area del cantiere tuttora in stato di abbandono, frequentato da sbandati e tossicodipendenti;

che dopo l'avvio del nuovo cantiere di Via del Mercato, inerente il rifacimento dell'asse viario e pista ciclabile, e a seguito della rimozione delle alberature tra primavera e estate 2021, l'area è in buona parte del suo perimetro priva di recinzione e di conseguenza a libero accesso per chiunque;
l'area in questione è piena di inerti pericolosi, ferri che sporgono dal terreno, buche non evidenziate o coperte, mentre la recinzione attorno al cosiddetto 'rotore' in più punti è divelta e quindi l'area, pericolosa, diventa facilmente accessibile.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

come mai l'area risulti tuttora priva di recinzione e dall'estate 2021;

come mai non sia stata bonificata e messa in sicurezza l'area del mercato bestiame;

quali azioni intende assumere l'Amministrazione e in quali tempistiche per risolvere definitivamente la questione.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Ringrazio, ovviamente, anche gli interroganti per aver riposto l'attenzione sulla zona nord della città di Modena.

Intanto mi scuso per non essere in presenza, ma ho stiamo organizzando molti incontri urgenti perché il caro materie, il caro cantieri sta mettendo a dura prova anche diversi progetti sia pubblici, ma anche quelli dove c'è un importante interesse pubblico dell'Amministrazione, quindi, stiamo cercando di comprendere, quindi, stiamo facendo molti confronti con il settore e diversi interlocutori per capire cosa e come rispondere.

Mi sono collegata, diversamente da quanto avevo detto, rispondo in questo modo, perché dopo mi scollegherò per seguire, appunto, quest'incontro.

Rispetto alle domande. Le prime due domande: come mai l'area risulta tuttora priva di recinzione e come mai non sia stata bonificata.

Tutti gli abbattimenti della vegetazione pregressa, al lato strada, sostanzialmente spontanea, come ha evidenziato anche il Consigliere esponente, sono avvenuti per una fascia di modesta larghezza e, quindi, quelle strettamente necessarie ai lavori che si stanno facendo, appunto, su Via del Mercato in particolare, ma noi sappiamo che stiamo lavorando anche in Via Canaletto e in altre vie, molte opere sono già anche in gran parte concluse e sono stati, quindi, operati, dalle ditte incaricate dal cantiere stradale con il benestare, ovviamente, dell'Ufficio Manutenzione del Verde e, quindi, del Settore Lavori Pubblici e Manutenzione della Città.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito della riqualificazione stradale sono stati piantati, in sostituzione della vegetazione spontanea e, quindi, secondo, invece, un progetto di riqualificazione anche verde del contesto di Via del Mercato, 170 nuove alberature e mille 500 nuovi cespugli organizzati, appunto, in aiuole dotate d'impianto d'irrigazione, quindi, l'incremento del valore ambientale è evidente.

Al fine di evitare l'accesso ad aree private o pubbliche non ancora edificate o cantieri interrotti, unitamente ai lavori, quindi, su Via del Mercato, sono stati predisposti dei collegamenti, dei sottoservizi, si provvederà, quindi, in parte si è già provveduto, a rifare la recinzione dopo aver ultimato, appunto, le parti che interferiscono tra il dentro e il fuori al fine di evitare, ad esempio, poi, dover tagliare gli asfalti o i marciapiedi appena realizzati, quindi, verrà rifatta la recinzione e inserita la rete arancione tipica dei cantieri.

Sono note, ovviamente, all'Amministrazione, le numerosissime segnalazioni circa le frequentazioni illegittime, illecite, di soggetti di persone per le mille ragioni, da chi non ha una casa a chi, invece, va lì per spacciare, per comprare, quindi, per lo scambio illecito di prodotti, di droghe sostanzialmente.

La presenza e il rifacimento della recinzione che, appunto, dicevo, sta avvenendo, limiterà questi tipi di accessi, chiaramente, anche quando c'era la recinzione, com'è stato anche evidenziato, le recinzioni non sono degli strumenti davvero ostativi, comunque, già la presenza di un'impresa, almeno questa è la percezione, avendo delle segnalazioni, ha creato una situazione di presenze che ha generato una riduzione di quest'intrusione.

Sul tema bonifiche probabilmente i Consiglieri interroganti hanno usato quest'espressione in modo improprio, manutenzione, sanificazione dell'area dalla vegetazione spontanea e detriti. Perché dal punto di vista strettamente ambientale non sono stati avviati i procedimenti di bonifica ai sensi del decreto 152 del 2006, quindi, verso quelli sull'ambiente, in quanto non è evidenziato questo come un sito da bonificare, ovviamente, nel momento in cui si procederà all'avvio dei singoli cantieri si faranno, invece, le verifiche belliche che è tipico proprio di quell'area che per ragioni anche storiche ha subito diversi bombardamenti.

Quali azioni intende assumere l'Amministrazione e in quali tempistiche per risolvere definitivamente la questione? Risolvere definitivamente una questione complessa come quella della riqualificazione, rigenerazione e rifunzionalizzazione di una fascia così importante della città non è, ovviamente, cosa facile, c'è un impegno forte, determinato e anche importante in termini economici dell'Amministrazione sull'area nord della città di Modena.

Ricordiamo che oltre il 90 per cento (...) a partire dalla precedente Consiliatura ad oggi, è stata tutta riversata nella zona nord della città e i lavori che sono in corso sono, appunto, qui.

Faccio un breve excursus per non togliere molto tempo: abbiamo partecipato al bando "Scuole innovative", al bando "Buona Scuola", quindi la Scuola innovativa che andrà a sostituire la Scuola paritaria oggi che è già presente, che si trova in un contesto assolutamente inadeguato e, quindi, su quello andiamo perfezionando il rapporto con Inail e Inail dovrebbe già, quest'anno, iniziare le procedure per l'appalto.

Ricordo il progetto "Bando periferie" con i 18 milioni che sta generando diversi interventi, come il Centro Diurno Polifunzionale, come Chi passa vede, o addirittura la conclusione del data center territoriale e il progetto dell'housing sociale che, invece, stiamo provando a far ripartire del

cosiddetto rotore. Ovviamente tutti i progetti di riqualificazione degli spazi pubblici creando questi viali alberati la cui importanza non sto a richiamare qui come elemento delle connessioni verdi dentro la città, quindi, il verde urbano e il verde locale.

Poi abbiamo partecipato, candidando sempre la zona nord della città al bando PinQua, questo è un altro e le risorse sono state confermate, quindi, anche questa è un'altra azione concreta per la definizione del comparto della zona nord di Modena, con tutte le opere ad esso connesse, quindi, ricordo le palazzine affianco del comparto di Esselunga, piuttosto che la riqualificazione di un altro pezzo del Parco XXII Aprile che dopo il Progetto di Renzo Piano vede un ulteriore intervento dell'Amministrazione, così un rafforzamento delle connessioni ciclopedonali (Nord-Est e Sud-Ovest), quindi, anche qui è un ulteriore elemento di valorizzazione, poi, dopo, attiveremo ulteriori piani di valorizzazione commerciale che abbiamo attivato a partire da Viale Gramsci, Via del Mercato e Via Tognolo e che dovrebbe vedere, il prossimo step, quello, invece, del Centro commerciale, Centro di Vicinato, quindi, anche questo è un progetto importante, concorre, ovviamente, alla riqualificazione dell'area nord, quindi, di tutto il degrado, il progetto che sta partendo, si vede già il cantiere avviato di Esselunga, quindi, anche delle opere importanti, come il Parcheggio Multipiano per ulteriori 180 posti auto, oltre che all'intermodalità e, quindi, alla presenza anche della possibilità di, invece, prendere le biciclette per chi arriva a Modena e poter, quindi, girare alla città cosicché può lasciare l'auto e prendere una bicicletta o un altro mezzo, come i monopattini per venire in centro e, quindi, godere della città in modo diverso. A questo, ovviamente, si aggiunge la rotatoria su Via Romania, che è un'altra opera connessa sempre all'intervento di Esselunga, che riqualifica, insieme ad una nuova area verde, che viene realizzata nel comparto di Esselunga.

Così come confermiamo l'implementazione dell'area verde all'interno del mercato bestiame e, com'è già noto, stiamo istruendo un progetto di uno strumentato per 350 posti letto rivolto agli studenti e ai lavoratori in formazione, quindi, uno studentato significa un'organizzazione con tanto di portineria, all'interno della struttura e, quindi, degli accessi regolamentati e, quindi, con grande opportunità per quel contesto e la realizzazione, ovviamente, di questo primo stralcio si porta dietro anche un primo stralcio di verde, quindi, che va ad incrementare la dotazione di verde di questo comparto, di quest'area, sempre dentro al comparto Ex Corni e, quindi, anche qui, un ulteriore elemento per riqualificare la zona nord di Modena. Tutti questi sono progetti, sia pubblici sia privati e stanno concorrendo alla riqualificazione dell'area nord. Siamo ormai pronti anche per riconsegnare al Consiglio comunale il Piano del Mercato Bestiame, appunto, stiamo, oggi, purtroppo, dovendo rimettere mano anche al Piano Economico Finanziario, perché i numeri che fino a 3 mesi fa sembrava potessero girare, oggi, invece, occorre rivedere anche quel Piano Economico Finanziario perché l'Edilizia oggi sconta un aumento dei costi attorno al 25 per cento e non è solo un problema della costruzione della casa, ma anche il costo di tutte le opere di urbanizzazione che, ovviamente, creano uno degli elementi del quadro economico finanziario degli interventi sia pubblici sia privati nella relazione con il pubblico.

Avrei chiuso in questo modo. A disposizione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente, saluto tutti. Diciamo che i quesiti posti dall'interrogazione trovano fondamento, come ha detto anche l'Assessora, giustamente, in alcune nuove segnalazioni, da parte dei cittadini, ad esempio, di Via Gerosa, ci risulta. Alcuni di questi cittadini hanno acquistato casa, diciamo, dieci o quindici anni fa, nella speranza che quella grande

ferita urbana – la definirei così – incarnata nello scheletro del rotore, potesse essere trasformata e trovare una destinazione o futuro. Oggi diciamo che nonostante la riqualificazione viaria della via la situazione globale, attualmente – facciamo una foto attuale – è, si può dire, addirittura peggiorata. Fino alla scorsa estate, almeno quella grande area degradata, nota da 20 anni da chi doveva, in realtà, riqualificarla, anche dividere anziché unire, Viale Finzi, Via del Mercato, simbolo un po' del naufragio, dei progetti urbanistici d'inizio anni 2000, era quantomeno, diciamo, coperta da decine e decine di alberi, anche di alto fusto che facevano da barriera, anche visiva.

Nella scorsa estate, appunto, come abbiamo detto, con l'avanzare della riqualificazione viaria della zona che ha interessato sia l'asse di Via Finzi che quello di Via del Mercato, un centinaio di alberi di varie misure sono stati abbattuti mostrando l'area da decina di migliaia di metri quadri, in tutto il suo non splendore, ma desolante aspetto: degradato, sporco, pericoloso, in pratica – scusate il gioco di parole – impraticabile, ma soprattutto sempre più incompatibile con un'area riqualificata, almeno sotto il profilo viario, anzi, per certi aspetti, al di là dell'impatto estetico, ancora più pericolosa, da un lato abbiamo un cantiere nuovo di riqualificazione viaria che rispetto alla segnaletica e alle finiture sia su Via del Mercato che su Via Finzi sembra ancora aperto, comunque, incompleto, dall'altro un'area che pur rimanendo, ieri come oggi, abbandonata, degradata, ieri era piena, appunto, di alberi, di vegetazione spontanea, nella quale aveva proliferato anche una fauna selvatica, comunque era divisa da barriere, dalle piste ciclabili della strada riqualificata, oggi, non solo quell'area non ha più verde e alberi, ma scorre in parallelo e confina con la strada riqualificata senza alcuna protezione, questo soprattutto su Via Finzi, ma anche, peraltro, su Via del Mercato. L'immagine più attuale, più evidente di quest'aspetto è data dalla pericolosità, allo stato attuale, che emerge dalle due nuove rotatorie create in Via Finzi e in Via del Mercato, la prima all'altezza di Via Gerosa, la seconda all'altezza di Via del Tognolo.

In entrambe le rotatorie una delle quattro uscite non c'è, sono le due che se l'area centrale del rotore fosse stata riqualificata avrebbero collegato con una strada a Via Finzi e Via del Mercato e chissà per quanto tempo la situazione rimarrà così. Vediamo questo.

Per questo, attualmente, almeno i quesiti di oggi rimangono quelli di ieri, prospettiva, appunto, di sviluppo di progetto nell'area centrale proprio dell'ex mercato bestiame, cosiddetto rotore. Poi i lavori di riqualificazione di Via Finzi e Via del Mercato sono conclusi? Sono ancora pieni, mi risulta, di segnaletica provvisoria, di spartitraffico rimovibili. Comunque, visto che l'Amministrazione, appunto, ha in parte utilizzato quest'area per fare la nuova ciclabile, è evidente che ci sia un rapporto con il privato, proprietario e, quindi, che possibilità ci sono che in tempi, però, brevi, sia l'uno che l'altro o entrambi, insieme si risolva questa situazione di degrado e di pericolosità, più che altro, di decoro dell'area, in attesa, appunto, della riqualificazione? Diciamo che questa vicenda rende un po' evidenti gli aspetti un po' deleteri, d'interventi di riqualificazione che non programmati in tempo reale all'interno di una data idea di futuro di sviluppo d'insieme delle aree degradate, rischiano di perdere il loro valore, almeno per il momento, questo, francamente, è un peccato, quindi, siamo contenti che la progettualità ci sia, l'unico dato che un po' ci dispiace è che sia rimasta un po' nel cassetto per 20 anni. Questo è un quesito politico, secondo me, che riguarda anche il futuro al quale non ci si deve sottrarre per il futuro credo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Vandelli per la sua risposta, anche se mi trova parzialmente in disaccordo per alcune tematiche. Per quanto riguarda le alberature non è proprio come ha detto, cioè che siano state asportate solo quelle prospicienti l'area intorno alla parte più esterna e se sono state abbattute fin dentro al cuore dell'area, lasciando solamente le originali alberature di platano, che erano quelle che c'erano un tempo quando c'era il mercato bestiame.

Sul termine "bonifica" può essere che il termine che ho utilizzato non vada bene, intendevo ripulire da tutti quegli inerti che sono presenti nell'area e che rappresentano un pericolo per chi, visto che adesso l'area è aperta, completamente libera, almeno dal lato di Via del Mercato, viene utilizzata anche durante il giorno per passeggiate da persone e soprattutto da chi ha un animale o cane che lo porta a sgambare in quell'area lì, quindi, intendevo "bonifica" in questo senso qua, almeno da ripulire da tutti i materiali ferrosi che spuntano qua e là all'interno di quest'area.

Faccio presente che circa un mese fa c'è stato un principio d'incendio, non so se doloso o fortuito o meno, dove sono dovuti intervenire anche i Vigili del Fuoco per spegnerlo prontamente.

Faccio presente anche che i residenti, soprattutto della parte di Via del Mercato, prospicienti Via Forghieri, soprattutto con camion, hanno, praticamente, spianato un po' l'area e la usano, abitualmente, come parcheggio, quindi, entrano proprio con automezzi dentro quest'area per parcheggiare. Per quanto riguarda, poi, la recinzione, in parte c'è su Via Finzi, non c'è su Via del Mercato e comunque sono mesi che manca questa recinzione. I lavori sono quasi completati di rifacimento di Via del Mercato, quindi, non si riesce a capire come mai non si riesca a metterci mano direttamente.

Faccio presente, visto che l'Assessore ha detto: "Tutti i lavori inerenti intorno", ci sono due piccole problematiche che si potrebbe anche cercare di ultimare per rendere un po' completati i lavori, sempre vicino a Via Forghieri, su lato Via del Mercato, manca un pezzettino della ciclabile che non si capisce perché non sia stata completata, è stata fatta con una minirotonda, con l'intersezione di Via Tognolo, che due giorni fa, l'ennesimo camion di transito, siccome è più facile tirare dritto che girarci intorno, ci ha di nuovo montato sopra distruggendo tutto il verde che gli era stato fatto e spargendo terreno e inerti vari di nuovo sull'asse stradale ed è già la seconda volta che ciò avviene, quindi, forse sarebbe il caso anche di mettere mano a questo manufatto.

Comunque, grazie della risposta".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Ovviamente ho preso nota di questi due dettagli tecnici perché, ovviamente, la mia risposta è una risposta che ha assunto, ovviamente, gli elementi dati dall'Ufficio Lavori Pubblici per quanto riguarda le opere e sottolineo che, a conclusione dell'area di lavoro su Via del Mercato verrà rimessa (...) perché stanno proprio ultimando quelle opere anche d'infrastrutturazione della via che sono sul lato, appunto, del comparto del mercato bestiame.

Questo è quanto mi è stato detto, quindi, anche rispetto a questo dettaglio su Via Tognolo, Via Forghieri e anche di quest'uso, diciamo, maldestro, da parte dei mezzi pesanti, faccio presente, vediamo come risolverlo, certo che, come per tutto, dal parcheggio disorganizzato – lo chiamo così – alla velocità eccessiva e, quindi, al mal uso dello spazio pubblico, è un tema che riguarda anche la consapevolezza e il modo di essere parte di una comunità civile che sappiamo non essere proprio, insomma, c'è una quota di noi che non è proprio correttissima, dovremmo, sicuramente, litigare di più e intervenire di più anche per evitare.

Quanto diceva la consigliera Moretti non so che dire, perché mi pare che sia abbastanza evidente che l'immagine e soprattutto il progetto, la visione di questo comparto non è una cosa astratta, abbiamo messo molti servizi pubblici nell'area nord di Modena e parti private soffrono di una situazione di difficoltà, per quanto uno possa programmare e provare, quindi, a far uscire la testa dalla crisi che questo settore, quello immobiliare, soprattutto nella rigenerazione, ha scontato dal 2006 in poi, quindi una crisi che speravamo di esserci lasciati alle spalle nel 2015 e nel 2016, quando abbiamo cominciato a riattivarci anche con le risorse pubbliche, appunto, il bando periferie e, quindi, conseguentemente, il pubblico, come traino, come volano, come acceleratore, come densificatore delle risorse private, perché a questo funzionano anche i bandi rigenerazione, poi c'è stata la pandemia con un fermo. Eravamo convinti, tutti noi eravamo convinti di essere usciti, sul

finire del 2021, poi abbiamo cominciato ad avere l'impazzimento del costo delle materie prime, l'impazzimento delle risorse energetiche e adesso abbiamo il tema della guerra che sta mettendo ulteriormente in difficoltà tutto il settore economico, quindi, al netto che tutte le programmazioni e tutte le volontà si possono esprimere, ma diciamo che abbiamo le ginocchia rotte dalle tante cadute che il settore della rigenerazione, del settore economico, sta davvero consumando e, quindi, lo dicevo prima, stiamo lavorando, non vengo in Consiglio comunale proprio perché dobbiamo rimettere mano ai quadri economici che pensavamo risolti una volta per tutte. Queste crisi generano degli intoppi che il pubblico prova ad andare avanti, costruirà meno. Se con 1 milione riuscivamo a fare 1 chilometro di piste ciclabili – faccio un esempio per dire – domani ne faremo solo 800 metri, ma chi è un privato e ha un Piano Economico Finanziario e non ci sta più dentro, non può fare e non può ragionare come ragiona un Ente Pubblico, quindi, noi stiamo cercando di collaborare e fare sempre una progettazione sinergica, ma – come sempre – dobbiamo essere anche molto concreti, quindi, stiamo di nuovo riprendendo in mano, con la massima urgenza, tutto il Piano per portare nuovamente questo Piano ad un livello in cui anche i privati possono di nuovo trovare il giusto equilibrio per un intervento che vada definitivamente a chiudere il comparto. Dobbiamo stimarci – credo che ce ne abbia dato atto anche la Moretti – che comunque questo comparto sta cambiando. È vero, abbiamo tolto i cespugli che nascondevano, è inutile, tanto, nascosto o non nascosto, che il rotore, che quell'area fosse abbandonata era evidente.

Chi ha pulito ha sicuramente lasciato gli alberi che sono uno degli elementi anche d'individuazione storica del comparto del mercato bestiame. Insieme a questo, ovviamente, abbiamo salvato anche i cosiddetti stallini, quelli che si attestano su Via del Mercato dove, appunto, tra i servizi che abbiamo inserito, c'è, appunto (...), quindi, la visione c'è, è una visione che si sta concretizzando, abbiamo di nuovo un po' le ginocchia sbucciate da questa nuova crisi economica che sta mettendo nuovamente a dura prova tutto il settore della rigenerazione".

**PROPOSTA N. 4479/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DI PADOVA E
CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SERT AGGIORNAMENTI SUL
TRASFERIMENTO E SUL FUTURO DELLA SEDE IN CENTRO STORICO"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4479/2021 dei consiglieri Di Padova e Carpentieri avente per oggetto: "Sert aggiornamenti sul trasferimento e sul futuro della sede in centro storico".

L'istanza è stata depositata il 30 novembre scorso. Il primo firmatario è la consigliera Di Padova oggi assente, quindi presenterà l'interrogazione il consigliere Carpentieri. Risponderà il Sindaco. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente.

Signor Sindaco abbiamo presentato quest'interrogazione che poi ha avuto già delle risposte nei fatti, quindi, diciamo che aggiorno il testo della domanda senza soffermarmi nella lettura molto pedissequa.

Lo scopo di quest'interrogazione è, appunto, avere degli aggiornamenti su quello che si stava lasciando: centro storico, Via Sgarzeria e quello in cui ci si stava portando, Via Nonantolana, per due ordini di motivi: appunto, capire i tempi, poi ce li dirà bene anche se sono già accaduti e quello che potrebbe succedere in centro storico, dov'è stata mantenuta la promessa di liberare questo spazio e questo servizio, portarlo in un posto più consona e come stanno un po' andando le cose nel nuovo sito.

È per questo che mi fermo qui, il testo, ovviamente, il Sindaco lo conosce e ascolto la risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Per dare riscontro a quanto chiede il consigliere di Padova e il consigliere Carpentieri abbiamo richiesto un contributo informativo alla Direzione dell'AUSL di Modena.

Procedendo con ordine rispetto alle domande ricordo che il trasferimento del servizio di Via Sgarzeria è terminato ed è operativo dal dicembre 2021, era un tema aperto che ho ereditato da quando sono diventato Sindaco e oggi, con soddisfazione possiamo dire di aver trovate una soluzione definitiva che la città aveva iniziato a discutere già nel 2009.

L'inaugurazione della nuova sede del Servizio Dipendenze Patologiche, cosiddetto "Nonantolana 1010", è avvenuta il 1 dicembre 2021 mentre l'apertura al pubblico è il giorno 6 dicembre 2021. La nuova collocazione risponde ai bisogni di prevenzione, cura e riabilitazione dell'utenza [...]

(Interruzione microfonica)

[...] che consente alla linea 14 di Seta di servire i cittadini sia in ingresso che in uscita del servizio dipendenze patologiche.

Gli spazi interni ed esterni sono stati progettati per attività aggiuntiva rispetto alle consuete che vanno incontro all'innovazione, soprattutto in termini di prevenzione selettiva e indicate per attività gruppali, attività laboratoriali, incontro di Teams multidisciplinari e con un criterio di agile decoro che valorizza la Nonantolana 1010 come luogo di pregio sia per gli utenti che per gli operatori.

La città di Modena, con l'apertura di Nonantolana 1010 ha, quindi, 4 servizi per le dipendenze: Nonantolana 1010, che sostituisce Sert in Via Sgarzeria, il centro alcologico, il centro antifumo, il centro gioco d'azzardo di Viale Newton, 150, la Clinica Mobile, l'ambulatorio mobile per la prossimità per l'attività sanitaria, l'unità di strada per l'attività educativa di prossimità.

Per quanto riguarda il futuro dell'immobile di Via Sgarzeria l'azienda Ascom, come proprietario, sta facendo le dovute valutazioni, valutazioni ampie che riguardano non solo il caso specifico, ma anche tanti altri immobili di competenza.

È proprio nel corso della rivalutazione delle sedi dei servizi dell'azienda AUSL di Modena che deciderà su come utilizzare al meglio la sede storica di Via Sgarzeria resasi disponibile.

Credo che i tempi per l'assunzione di un indirizzo non saranno lunghi, ma inevitabilmente da dicembre ad oggi la gestione della quarta ondata di pandemia è stata la prioritaria assoluta per la sanità pubblica anche se credo che l'indicazione sia quella di vendere.

Per quanto ci riguarda i nostri uffici sono a disposizione dell'AUSL per tutte le valutazioni tecniche utili.

L'immobile di Via Sgarzeria si presta a diverse possibilità, a diverse funzioni. Sono convinto che da un buon progetto di riqualificazione dell'immobile possano scaturire benefici diretti e indiretti per tutti i residenti, anche se verrà venduto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio il Sindaco per le risposte. Alcune considerazioni: bene, lo avevo già detto in presentazione, che l'impegno anche tuo è stato mantenuto, quindi, una nuova sede. Quest'impegno mantenuto è chiaro che ha dei risvolti concreti al di là dell'impegno politico e, quindi, fa parte dell'attività. Chiaramente ha dei risvolti concreti che si ritrovano nella risposta che hai dato e che faranno parte di legge considerazioni.

Qui i soggetti in campo, come spesso accade, sono più di uno, in questo caso sono gli utenti, gli operatori citati e anche i cittadini.

La sede vecchia era diventata veramente vecchia sotto tutti gli aspetti, era inadeguata per gli utenti, inadeguata per gli operatori, inadeguata per la cittadinanza che abitava intorno.

Era frutto di una stazione, va bene, dopodiché, sentendo, nella risposta, intanto, di servizi nuovi e/o aggiuntivi o comunque accorpati, danno l'idea appunto, che questo punto sia davvero un riferimento per tutte le tipologie di patologie e dipendenze a 360 gradi e ahimè anche alcune, relativamente, recenti, che una vera piaga, pensate alla ludopatia, per non dire l'alcolismo che non va mai giù di moda, purtroppo, anzi, peggiora, credo. Questo è molto interessante, quindi. È chiaro che così l'AUSL può fare al meglio la sua attività e in uno spazio.

Bene il discorso del TPL che è stato pensato sin dall'inizio, l'accessibilità, perché una delle preoccupazioni era la scomodità per questi utenti, che sono "fragili" o comunque non semplicissimi nella loro gestione, è chiaro che per il centro era un po' più facile l'accessibilità, questo sì, però, con il fatto della linea dedicata, della possibilità, comunque, di arrivare comodamente con il TPL e con un minimo di organizzazione questa è una risposta fondamentale.

L'ultima sottolineatura che mi sento di fare, ribadendo, apprezzando quello che è successo è l'attenzione che deve mantenere l'Amministrazione anche sotto l'aspetto proprio di controllo, perché sappiamo che uno dei problemi, non mi sembra a tutt'oggi che si stia verificando, era quello della difficoltà della cittadinanza che risiede nelle vicinanze, dovuta non tanto agli utenti, ahimè, ma a coloro che fanno parte di questo mondo dell'illegalità, che agli utenti si avvicinano per riprenderseli in tutte le maniere. Ci siamo capiti.

Questo, devo dire la verità, ad oggi, sono circa più di 2 mesi, anzi 3 mesi, non ritorno, però chiedo, Sindaco, appunto, un'attenzione, che credo fosse già stata data quando ci fu una discussione sul tema, prima dello spostamento, appunto, di un orecchio sempre pronto da parte della Polizia Municipale, dell'Amministrazione in senso lato, appunto, a questi aspetti che dovessero verificarsi e, comunque, credo che, appunto, anche l'organizzazione degli spazi esterni e interni portino a proteggere molto di più gli utenti, che fino a dicembre erano in mezzo alla strada, in Via Sgarzeria, in attesa di entrare, uscire, esco un attimo, quindi è facile preda, oggi mi sembra – ho visto anche –

sia molto più tutelato anche per gli utenti e per gli operatori – sappiamo le vicende – che sono i nostri primi soggetti da tutelare e per questo concludo ritenendomi complessivamente soddisfatto".

**PROPOSTA N. 5022/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE SICUREZZA A
MODENA E FORTE PREOCCUPAZIONE IN MERITO ALLA CLASSIFICA
PUBBLICATA DAL SOLE 24 ORE"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 5022/2021 della consigliera Parisi avente per oggetto: "Situazione sicurezza a Modena e forte preoccupazione in merito alla classifica pubblicata dal Sole 24 Ore".

L'istanza è stata depositata il 29 dicembre scorso, risponderà il Sindaco. Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

nella ultima classifica del Sole 24 Ore sulla sicurezza, la Provincia di Modena si colloca al 12esimo posto su 106 province;

a fronte di questi dati è forte la preoccupazione politica per alcuni degli indicatori utilizzati dal quotidiano per stilare la classifica in materia di criminalità, fermo restando che occorre sempre prudenza e cognizione di dettaglio nell'analizzare questo tipo di statistiche (es. alto numero di denunce influisce notevolmente sull'esito finale in quanto sono state complessivamente 26 mila 328, ossia 3 mila 722 ogni 100 mila abitanti;

più nel dettaglio, Modena risulta nelle prime posizioni in materia di reati economici (es. riciclaggio), furti (sia in abitazione che in auto in sosta) e danneggiamento;

particolare preoccupazione destano anche i dati sulle violenze sessuali oltre che, fuori dalla statistica, anche gli ultimi drammatici casi di femminicidio accaduti negli ultimi mesi;

nel dopo Covid il trend dei primi 6 mesi del 2021 deve essere attenzionato poiché, sempre secondo i dati del Sole 24 Ore, il nostro territorio ha segnato un aumento dei reati del 7,5 per cento.

Considerato che:

alcuni fenomeni violenti come gli scippi e le aggressioni, sia a carico di commercianti che di singoli cittadini, creano allarme sociale, sono intollerabili e meritano una risposta seria da parte delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine;

vi sono diverse segnalazioni in merito ad un aumento di persone questuanti in centro storico o in prossimità di parcheggi ad alta frequentazione;

ciò che più indigna le persone comuni è l'impunità, ovvero vedere l'autore del reato, arrestato con impegno delle Forze dell'Ordine e spesso grazie alla collaborazione della vittima e dei cittadini, passeggiare impunito il giorno seguente è una cosa inaccettabile in un Paese civile com'è (o dovrebbe essere!) il nostro;

c'è stato un profondo cambiamento della società e della realtà cittadina in cui viviamo, sia dal punto di vista economico e sociale, e questo ha portato ad una maggiore attrazione di fenomeni criminali (es. assalto al portavalori in autostrada, fortunatamente risolto dalle forze dell'Ordine).

Considerato altresì che:

i problemi di sicurezza non possono mai essere sottovalutati ed è fondamentale non liquidare ciò che i cittadini denunciano come semplice "percezione";

sono particolarmente odiosi quei reati che toccano direttamente le persone ed il loro privato, in primis la propria casa e l'intero nucleo familiare;

la propensione dei cittadini a denunciare è fondamentale per perseguire obiettivi di giustizia, sicurezza e legalità e bisogna sostenere questa propensione;

esiste il "Patto per Modena Città Sicura" in cui lo Stato e l'Amministrazione comunale si sono reciprocamente impegnati ad operare in materia di sicurezza urbana e controllo del territorio.

Riconosciuto che:

il lavoro delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine è sempre da rispettare e l'impegno sul campo delle donne e degli uomini di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Penitenziaria e anche della Polizia Locale è indispensabile e da elogiare per il rischio che quotidianamente portano avanti; il Comune di Modena, su input della Maggioranza, ha predisposto un potenziamento del Piano delle Sicurezze Urbane nel 2019;

l'impegno dei cittadini modenesi nelle associazioni e nel Controllo di Vicinato è da elogiare in quanto sintomo di forte senso civico e amore per la città.

Ricordato anche che:

dal 1994, la Regione Emilia-Romagna promuove lo sviluppo di nuove politiche di sicurezza urbana attraverso interventi e misure di vario tipo. In particolare, promuove un sistema integrato di sicurezza, con un piano specifico di sostegno ai Comuni, alle Province e alle associazioni di cittadini.

Richiamato anche che:

il Consiglio Comunale di Modena si è espresso in maniera chiara in merito al potenziamento della Questura e degli organici territoriali viste le necessità che un territorio come il nostro necessita e che non merita più di essere messo in secondo piano rispetto ad altri.

Si chiede al Sindaco:

quali sono gli ultimi aggiornamenti in merito al potenziamento degli organici delle forze dell'ordine da parte del Governo nazionale;

quali sono le principali strategie ed azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale in materia di sicurezza pubblica visti i dati preoccupanti riportati dalle statistiche prima citate;

in concreto, quali strategie sono attivate per contrastare i fenomeni di degrado urbano, atti vandalici, presenza di gruppi violenti;

come si inserisce il piano regionale di "Attività di monitoraggio", di analisi e ricerca sui fenomeni di criminalità, disordine urbano e sicurezza percepita dai cittadini nella progettualità del Comune sul tema della sicurezza e quali risultati ha prodotto fino ad oggi nel nostro Comune. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente, grazie Consigliera. Chiedo scusa in anticipo se sarò un po' lungo, ma l'interrogazione è particolarmente composita.

Inizio, però, la risposta con due telegrafiche considerazioni politiche: la prima, che ho un massimo rispetto di tutte le classifiche predisposte dai media nazionali, ce ne sono tante, non le ho mai né commentate né assunte come dati di fatto, sia quando sono positive, ne sono tante per Modena, sia quando lo sono meno.

La logica della Hit Parade applicata alla politica non mi ha mai convinto e mai credo mi convincerà.

La seconda considerazione, ringrazio la consigliera Parisi per aver riconosciuto, nelle premesse dell'interrogazione: il Comune di Modena ha messo in campo un potenziamento del Piano della Sicurezza Urbana fin dall'inizio di questa Legislatura.

È stato il primo atto politico del mio secondo mandato da Sindaco nell'estate del 2019, poi abbiamo proseguito nel rinnovo del Patto Modena Città Sicura, con lo Stato e le Forze dell'Ordine perché, lo ricordo, la responsabilità dello Stato nelle questioni di sicurezza pubblica è decisiva e imprescindibile.

L'attuazione di quel Piano comunale deve andare avanti e il lavoro della Polizia Locale e dell'Ufficio Legalità e Sicurezza è improntato ad un continuo miglioramento e aggiornamento dell'analisi dei fenomeni urbani e dinamiche sociali che sono decisamente cambiate dopo 2 anni di pandemia.

Non bisogna mai accontentarsi, naturalmente l'impegno a collaborare con tutte le Forze dell'Ordine è totale.

Per quanto riguarda i quesiti specifici dell'interrogazione, vado con ordine: il primo è in merito al potenziamento di organici delle Forze dell'Ordine, i dati ufficiali della Prefettura, trasmessici a fine febbraio, indicano una forza effettiva in crescita rispetto ai mesi precedenti con 372 unità, più 32 appartenenti all'Amministrazione civile aree interne. È un dato importante sebbene si tratti di un primo step a cui vogliamo che ne seguano degli altri.

Lo scorso 24 febbraio il questore Silvia Burdese ha ufficialmente incontrato i 19 dipendenti tra agenti e assistenza assegnati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza alla Questura di Modena, di cui 10 in potenziamento dell'organico, dal Piano annuale di progressivo incremento delle risorse umane e degli altri avvicendamenti.

Il percorso di potenziamento effettivo della Prefettura e della Questura deve proseguire. Credo che il lavoro politico svolto dal Consiglio comunale negli ultimi 2 anni sia stato importante, ma anche qua bisogna continuare a far valere le nostre ragioni verso il Governo e auspico, ancora una volta, che su questi temi tutte le forze politiche siano unite, senza distinzione, nel sostenere le istanze dei nostri cittadini e delle nostre imprese.

Tra l'altro, la cronaca degli ultimi giorni ci ha indicato con chiarezza che quando le Forze dell'Ordine, inclusa la Polizia Locale, sono messi nelle condizioni di lavorare in profondità i risultati positivi arrivano. Le ultime operazioni concluse con arresto dei rapinatori professionisti di alcuni giovani soggetti legati ad episodi gravissimi di violenza giovanile meritano il plauso della città.

Inoltre, le strategie dell'Amministrazione comunale di Modena sono coerenti con quanto contenuto nel Patto per Modena Sicura e confermano un approccio trasversale integrato rispetto a politiche, strumenti e azioni, questo sia in riferimento ai settori dell'Amministrazione sia verso i territori con la partecipazione dei cittadini.

Tra le principali linee di lavoro mi sento di citare: il controllo formale del territorio, collaborazione tra la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine dello Stato nell'ambito del Patto Modena Sicura, articolo 10, svolgono continui controlli aggiunti, congiunti, nel 2021 i controlli congiunti sono 447. Secondo l'implementazione della videosorveglianza pubblica del controllo tecnologico del territorio, il sistema cittadino è integrato: le 4 sale operative della Polizia Locale, della Questura, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oggi le telecamere totali sono 361, inoltre ci sono 23 telecamere di lettura targhe e di queste già 15 sono inserite nel Sistema Nazionale Targhe e Transiti.

Altri progetti sono in corso, Modena Nord Ovest, è in fase di valutazione il Progetto per Modena Est, che completa la copertura sul territorio comunale.

Terzo elemento è la qualificazione e potenziamento organico della Polizia Locale. L'Amministrazione ha mantenuto le promesse di assunzione nell'ultimo triennio e continueremo.

Nel 2021, il dato degli operatori in servizio nel nostro Comando era 206, altro elemento è l'educazione alla legalità, alla prevenzione del disagio, per la devianza e dei comportamenti a rischio della popolazione giovanile.

In quest'ottica rientrano i diversi interventi di prossimità della Polizia Locale, in particolare nel Quartiere 1 del Centro Storico.

In questo contesto rientrano anche: l'educativo di strada con le politiche giovanili, il tavolo intersettoriale con i servizi sociali, i progetti specifici con l'AUSL sulle droghe e i percorsi e dati delle scuole, sui temi della prevenzione e della prevaricazione del bullismo sulla prevenzione dei reati sulla prevenzione del gioco d'azzardo.

Poi ci sono i progetti di riqualificazione sociale e urbana mirati alla prevenzione sociale, alle misure di accompagnamento, cito due punti: parchi e Area Nord.

Poi c'è il sostegno volontariato attivo in materia di sicurezza urbana, non solo il controllo di vicinato, oggi sono 90 gruppi costituiti con 2 mila 600 persone coinvolte, ma anche tante

associazioni organizzate e convenzionate con la Polizia Locale e gli altri settori del Comune: (...) Circolo Naxis, Vivere Sicuri, Asa, guardie zoofile, ecc..

La prevenzione dei reati a sostegno a vittime, anche quest'anno abbiamo aderito al fondo della Camera di Commercio per contributi alle aziende per sistemazione di difesa passiva, ancora la Rete "Non da soli", il fondo per i contributi a vittime di alcune fattispecie di reato, d'adesione alla Fondazione Regionale vittime di reati.

Per quanto riguarda le richieste specifiche della terza domanda dell'interrogazione credo sia importante citare i seguenti esempi di azione o progetti concreti: 1) il percorso di educazione alla legalità per la sicurezza dei ragazzi a Scuola e sul territorio; 2) gli interessi di prevenzione precoce e del disagio giovanile individuando i fattori di rischio familiare e ambientale. È istituito, a tal fine, un gruppo intersettoriale della Polizia Locale e dei servizi sociali, delle politiche giovanili e dell'Ufficio Legale Mobilità e Sicurezza e 43 uscite notturne del progetto Buona la Notte per prevenire a ridurre i comportamenti a rischio, lo sviluppo d'interventi educativi territoriali coinvolgendo le associazioni e le comunità locali, sostenendo interventi e progettualità diverse per la cura degli spazi pubblici.

Controlli specifici degli operatori di Polizia Locale. Nel 2021, per macrocategorie possono essere così riassunti: 9 mila 326 percorsi a piedi, moto e ciclo; 5 mila 334 controlli nei parchi, 118 Daspo urbani, 136 minori identificati, 251 controlli nelle attività di controllo della mobilità.

Infine, l'ultimo quesito all'interrogazione: il Comune di Modena, in coerenza con il Piano Regionale richiamato nell'interrogazione, ha promosso interventi per la rigenerazione di aree urbane rivolti all'accrescimento e all'accreditamento della sicurezza, della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale.

Il riferimento normativo all'articolo 1 e successivi commi del decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città", convertito con modificazione della legge 18 aprile 2017 n. 48.

Le azioni di prevenzione integrata sono, dunque, sempre state messe in pratica mediante strumenti di natura convenzionale sottoscritti con la Regione Emilia Romagna utilizzando le possibilità rischiose e delle disposizioni della legislazione regionale in materia, legge 24/2003 e seguenti e di quanto, di conseguenza, è previsto dall'accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritta l'8 luglio 2019 tra: la Prefettura, l'UTG di Bologna, la Regione Emilia Romagna.

Nell'ultimo anno disponibile 2020, in Provincia di Modena il calo delle denunce registrato è stato di circa 18 punti percentuale e di oltre 20 nel Comune capoluogo. I dati che ci vengono trasmessa dalla Regione Emilia Romagna. Contestualmente ai dati delle denunce le azioni messe in atto sul territorio comunale prevedono un'analisi dei fenomeni che impattano sulla sicurezza urbana attraverso i dati raccolti nel sistema Rilfedeur.

L'importante, poi, nell'analisi del territorio, è il confronto costante con il coordinatore del controllo di vicinato che, come ho detto, sono 90.

Infine, voglio ricordare gli interventi realizzati nell'ambito degli accordi sottoscritti dal Comune di Modena e dalla Regione Emilia Romagna negli ultimi anni, nell'ambito dell'articolo 4 e 6 della legge regionale 24/2003.

Si tratta di progetti che la Regione ha voluto di diretto interesse e di rilievo regionale partecipando con risorse regionali.

L'accordo 2016, l'estensione del sistema di videosorveglianza nell'asse di Via Emilia Ovest, integrato con lettura e target transiti.

L'accordo 2017-2018, riqualificazione dei parchi: San Giovanni Bosco, XXII Aprile, compresa l'illuminazione, la videosorveglianza, gli elementi di arredo, le recinzioni e i giochi pubblici.

L'accordo 2018, il progetto ha riqualificato il Parco in fondo a Viale Gramsci.

L'accordo 2019, l'investimento ha premesso la realizzazione di 45 aree destinate a diventare orti urbani sempre nella zona nord di Modena.

L'accordo 2020, si è intervenuti a Novi Sad con potenziamento dell'illuminazione dell'anello esterno del Parco, alla realizzazione di due aree svago disposte ai lati opposti del Parco e rafforzamento del complessivo presidio di videosorveglianza.

L'accordo 2021 prevede diverse azioni integrate ancora in atto.

Stanno completando i lavori di Piazzale I Maggio e gli interventi per la pulizia e la manutenzione dell'area archeologica del Novi Sad, come previsto dal progetto presentato in Regione.

Inoltre, con quest'accordo sono stati finanziati nuovi cartelli Parco della Città e realizzati in materiale informativo per gli esercenti di vicinato e misti.

Per ultimo l'accordo 2022, è in fase di definizione l'accordo con la Regione per la riqualificazione dell'area verde ex Campo di Calcio di Via Donati.

È già stato oggetto di una recente interpellanza qui con risposta dell'assessore Bosi.

Mi preme, infine, sottolineare che tutte le progettualità che ho citato non si limitano alla parte hardware, ciascun cantiere o installazione, infatti, prevede anche attività e progetti per il completamento con il coinvolgimento e l'associazionismo di quartiere con il mondo della cultura, oltre che delle associazioni di vigilanza ecologica.

Abbiamo provato ad essere attenti il più possibile per cercare di rispondere a tutte le richieste che sono state fatte, speriamo di esserci riusciti. Intanto vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, un saluto a lei, al Sindaco e a tutti i presenti. Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza, interverrà la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che i dati nell'indagine de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita hanno evidenziato, ancora una volta, che Modena ha un problema sulla sicurezza, diventato, ormai, strutturale, direi, come quello dei furti in appartamento, reati di natura predatoria, che colpiscono direttamente le famiglie e, purtroppo, più sotto traccia, sì, ma è endemico e comunque devastante, quello del riciclaggio che, per forza di cose attrae e radica la malavita organizzata sul territorio, dei reati che colpiscono direttamente, materialmente, ma anche emotivamente, non dimentichiamolo, le famiglie, come quello dei furti in appartamento. Dico questo perché a me, personalmente, è capitata una cosa del genere, cioè, mi sono ritrovata, dei predatori dell'est in casa, 2 minuti esattamente, che erano entrati in casa mia 2 minuti prima che io facessi rientro, che fortunatamente sono scappati, però, mia figlia ha avuto dei seri problemi, era una sera, erano le ore 21.00 di sera, tutte le volte che torniamo a casa, molte volte, l'80 per cento delle volte si ferma sul pianerottolo e aspetta che io entri per capire se la casa è abitata o meno, quindi, c'è tutto il risvolto emotivo che non è trascurabile. Per i reati di natura predatoria c'è stato un ulteriore scivolamento, è tra gli ultimi posti nazionali, un arretramento. Un dato tanto più preoccupante in quanto un po' accompagnato dalla cronica, sembra, incapacità politica di affrontare il problema, problema che è politico proprio se considerato con l'approccio trasversale che, giustamente, il Sindaco adotta, ovvero, quello della sicurezza inteso come sistema di sicurezze, che comprendono anche vari ambiti, dal welfare all'emigrazione regolare, all'urbanistica. Quello dell'immigrazione è un problema che non è solo a Modena, ma è soprattutto a Modena, che ha un tasso d'immigrazione regolare tra i più alti della Regione, è da sempre strettamente legato a quello della sicurezza, il che, signor Sindaco, ne dica, basta fare un giro e guardare i numeri, lo avevo già detto in passato, delle presenze al Sant'Anna, non c'è bisogno di fare molta strada.

L'alto numero di clandestini, d'irregolari, di stranieri che non sono mai entrati o sono usciti dai percorsi di accoglienza non avendone requisiti per poterci stare, i quali costituiscono, poi, dei

gruppi, diciamo, che dall'R-Nord al Centro Storico, al Parco XXII Aprile al Pertini, mettono a segno quei reati che ogni giorno la cronaca ci racconta. In questi giorni sentiamo parlare dell'aggressione ai sanitari, parentesi "sentiamo parlare", l'abbiamo un pochino strumentalizzata questa cosa, consentitemelo, io non ho voluto parlarne proprio per il rispetto, anche se sinceramente mi prudeva un po' la lingua, perché il problema è un problema molto molto vasto, sicuramente condivido, diciamo, l'aggettivo: "La spocchia non ci stava sicuramente" però, voglio dire, c'era una premessa, c'era una ferma condanna, scusate se ci torno, però, è un tema che merita, visto che sono giorni che i giornali ne parlano di quest'uscita".

Il PRESIDENTE: "Sì, però l'argomento è diverso consiglia Rossini".

La consigliera MORETTI: "Però si è voluto spostare il fuoco su problemi che la sanità oggettivamente ha. Consentitemi solo due battute, ci sono dei problemi, però, sostanziali, che possono condizionare lo stress del rapporto, a volte, tra medici, tra sanitari e utenti.

Il contingentamento, ve lo dico perché ci lavoro, dei tempi che dobbiamo dedicare al rapporto medico-paziente, che è un rapporto essenziale, anche per un'aderenza terapeutica, alla terapia, cioè, abbiamo una burocratizzazione del sistema, che toglie al lato medico, sanitario, psicologico, di condivisione del percorso diagnostico-terapeutico, del tempo, cioè, abbiamo dei problemi, anche in sott'organico, perché il direttore dell'emergenza urgenza, il dirigente di secondo livello sui giornali, mesi fa, aveva fatto presente questo scarso turnover, questo stress, quindi, ci sono dei problemi che dovremmo affrontare anziché soffermarci, comunque, chiusa una parentesi, giustamente, ho sofferto a non poterne parlare, però, è un problema, mi pare, un pochino più complesso.

Aggressione ai sanitari, chiusa parentesi, categoria di cui, tra l'altro, anch'io faccio parte, però, secondo me troppo poco si parla, forse, anche dell'aggressione nei confronti delle Forze dell'Ordine che sono sempre più frequenti, sempre più gravi e che avvengono – tra parentesi – addirittura dentro le mura di quella casa circondariale che citavo prima, dove non sono stati risparmiati neppure i sanitari, una collega ha rischiato di essere sfregiata se non c'era la gente che interveniva, aggressioni che, è inutile che ce lo nascondiamo, sono messe a segno, per la maggior parte dei casi, da non autoctoni, stranieri. Qui non c'entra nulla, signor Sindaco, il pregiudizio, ma proprio nulla. Qua significa affrontare problemi reali, con un metodo scientifico fondato sulle evidenze, perché qui si tratta di numeri, numeri di un'immigrazione irregolare, pericolosa, che le Amministrazioni di Sinistra non hanno mai voluto affrontare per motivi, immagino, ideologici, per carità, trasformando, così, Modena, in una città sempre meno sicura, non neghiamo, dove intere aree, soprattutto nelle aree serali, sono terra di nessuno, in mano a bande di delinquenti, diciamo, non stiamo parlando solo di parchi o aree periferiche, ma anche di centro storico. Invitiamo il Sindaco a fare un giro la mattina presto per vedere gli effetti del degrado, dei vandalismi, a fare un giro in quartieri, anche al Sacca, dove siamo stati poche sere fa, a Modena Est, dove un simpaticissimo sacerdote ortodosso glielo ha ricordato dei vandalismi, dell'insicurezza di Piazza Liberazione, oppure fare un salto in quegli spazi di vicinato abbandonati e sempre più sconnessi dal resto della città, che un tempo davano senso all'idea della città unita che ora non lo danno più. I quartieri sono stati abbandonati, isolati nelle loro insicurezze, guardiamo al Baretto, guardiamo i Torrazzi in Cittanova, oltre a Sacca che, come avrete capito, mi sta un po' a cuore. Elementi lontani e sconnessi dove non basta, francamente, l'aggiunta di una telecamera, senz'altro virtuoso quest'intervento, però non basta per sentirsi più sicuri ed è proprio un'immagine di sicurezza al plurale, tanto cara al nostro signor Sindaco, che si trova a ragionare del problema e che oggi Modena ha sul fronte della sicurezza, un problema che è politico, a mio avviso, anche senza risolvere questo, è inutile, seppure importante, parlare di rinforzi e di potenziamento del sistema di videosorveglianza.

Modena, in questo senso, credo che abbia bisogno proprio di una svolta. Grazie".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Prendiamo atto che all'interno della stessa Maggioranza vi è un'evidente divergenza su un tema di non poco conto, c'è la valenza delle statistiche. Sono andato a rivedermi il dibattito del Consiglio comunale del 20 gennaio 2022, anche in quel caso vi era stata un'interrogazione della consigliera Parisi, che ringrazio di aver riportato il tema della sicurezza all'attenzione di questo Consiglio comunale. In quella sede il Sindaco ci disse che i reati erano in calo, ma che bisognava andare oltre i numeri e mantenere un massimo impegno ogni giorno per garantire le sicurezze, sicurezze determinate, ovviamente e rigorosamente al plurale, quindi, insomma, le statistiche diciamo che vengono considerate attendibili un po' a corrente alternata. È singolare che il consigliere Carpentieri, in un recente dibattito, ci abbia rimproverato di aver riportato gli indici della criminalità de Il Sole 24 Ore a sostegno di una mozione presentata dal Centro Destra nell'ottobre 2020 sulla sicurezza integrata, poi una Consigliera della Maggioranza ponga, a sostegno di un'interrogazione, proprio i dati de Il Sole 24 Ore.

Non è chiaro, appunto, se i dati de Il Sole 24 Ore vengano considerati o meno attendibili, se sono considerati poco attendibili quando vi è una mozione che dà indirizzo al Governo e viceversa attendibili quando vengono posti a sostegno di un'interrogazione nei confronti del Sindaco e della Giunta.

Dati alla mano, sono andato un po' a vedermi i dati de Il Sole 24 Ore, oltre al fatto che, come evidenzia la consigliera Parisi nella premessa, nei primi 6 mesi, vi è una crescita, nel nostro territorio, dei reati del 7,5 per cento, con riferimento ad alcuni reati specifici, mi riferisco, in particolare, a reati predatori, i dati sono obiettivamente in crescita, per esempio, i furti in abitazione nel 2021 Modena è al terzo posto, rispetto al quarto posto del 2019, non conto il 2020 perché c'è stata la pandemia, quindi, diciamo che i dati sono un po' meno attendibili.

Le cose non vanno meglio in materia di frutti con strappo, giacché siamo all'undicesimo posto, la nostra Provincia è all'undicesimo posto con una denuncia per ogni 27 abitanti, contro il tredicesimo posto del 2019, una denuncia per 31 abitanti. Quindi questi dati de Il Sole 24 Ore contrasterebbero con quelli forniti dalla Regione che direbbero che i reati sono in calo.

Le soluzioni che abbiamo profilato sono un po' sempre le stesse: intensificare i presidi mobili di Pulizia, intensificare i servizi in borghese, rendere operativo il posto integrato di pulizia e via dicendo.

Il controllo di vicinato, di per sé, può essere un valido strumento per creare coesione fra i cittadini, però a livello di prevenzione dei reati, credo che sia insufficiente.

Concludendo, è vero che l'azione di prevenzione dei reati spetta primariamente allo Stato, l'ha ricordato anche il consigliere Carpentieri in un recente dibattito, è obiettivamente vero, però è anche vero che l'azione dell'Ente Locale può essere incisiva e può affiancare l'azione di prevenzione dello Stato. Viceversa, non si comprende a cosa serve il patto per Modena Città Sicura, a cosa servono i tavoli integrati o, per usare le parole del Sindaco, "un approccio trasversale e integrato al problema della sicurezza". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si era prenotato Carpentieri in Aula. Ci sono altri che vogliono prenotarsi, in particolare da remoto, visto che è già un po' che ho aperto il dibattito? Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente e grazie all'interrogante e chi mi ha preceduto con il proprio contributo a questo dibattito che è sempre importante, è sempre utile ritornarci sopra. Senza fare l'avvocato del Sindaco, ci penserà lui, credo di aver capito che il Sindaco si riferisse alle classifiche, è chiaro che le statistiche da cui nascono le classifiche, su questo condivido, lui non è appassionato alle classifiche, non può rifiutare le statistiche che sono la base anche di eventuali

classifiche. Quando sono dati della prefettura, come lui cita quando glieli chiediamo o nei ragionamenti, non credo che ci si possa dissociare.

Prima di entrare nel merito, un'altra piccola considerazione: se il sottoscritto dice che non è utile o comunque non ritiene su un ordine del giorno che presentate, un conto è un ordine del giorno che va votato e che fonda le sue ragioni anche su delle classifiche e posso legittimamente dire che non è proprio il caso, un conto se un Consigliere, che sia di Maggioranza o di Minoranza, interpella chiedendo risposte, dice: "Mi risulta che". Credo che siano due fattispecie, come si direbbe in un'Aula, che non è questa, leggermente diverse, e non è una questione di lana caprina. Se un documento politico che deve essere votato e uscire da qua, si fonda, credo che noi legittimamente, e quando dico "noi" non è solo il mio Gruppo, abbiamo qualche perplessità nel richiamare a classifiche anche quando sarebbero a nostro favore, peraltro, in altri temi, altro conto è se un Consigliere liberamente, partendo da una classifica, fa delle domande. Credo che sia un po' diverso. Al di là delle classifiche, l'andamento negli ultimi anni è abbastanza chiaro, ci sono alcune fattispecie di reato che continuano a destare preoccupazione, è inutile nascondere, e una di questa è sicuramente i reati contro il patrimonio, furti in abitazione e/o alle attività produttive.

Sembra utile sottolineare che questa tipologia di reato, che sono deplorevoli e fastidiosissime per chiunque, sia chi le subisce, chi teme di subirle, e su questo siamo d'accordo, non è nemmeno un percepito grave, si condanna ed è un problema, si basano su un'attività criminale che è quasi sempre la stessa, cioè sono organizzazioni che non risiedono a Modena, ma sono di fuori, che siano stranieri e non, abbiamo di tutto, che organizzano e fanno una serie di colpi plurimi, prendendo di mira una zona specifica, è risaputo, che siano della comunità europea, ma non italiani, che siano anche italiani e misti, diciamo che si supportano a vicenda, e fanno i loro colpi.

Con l'immigrazione, che è uno dei temi citati ed è il reato che preoccupa di più quantitativamente, poi ce ne sono anche altri, non c'entra niente o, almeno, direi di sì, perché indipendentemente che se uno vuole addentrarsi nel collegare o non, quando i furti fastidiosi, a raffica, entrano, sono collegati a un'attività che nasce fuori dalla città, che porta questi soggetti in città, fanno uno, due, tre, cinque, sette furti e riescono dalla città, pare evidente che la modalità dica questo.

Il punto che noi, io in primis, rigettiamo, immigrazione e sicurezza va legato, non va bene, ma non perché poveri stranieri, c'è bisogno che gli diamo una mano, aiutiamoli, ma perché non è nei fatti o non è nei fatti come sono rappresentati e stanno succedendo.

Faccio notare che uno dei reati più, a mio avviso, allarmanti e in grande aumento, non detto da me, dalla Procura, dalla Dia Emilia-Romagna, eccetera, è quello legato alle Associazioni mafiose e a tutti i reati legati alla corruzione Pubbliche Amministrazioni, presa di soldi pubblici e quant'altro, in fastidioso aumento anche nelle nostre terre.

Pare complicato questo tipo di reato e i loro criminali legarli all'attività migratoria. Cosa voglio dire? Che non c'è problema e siamo tutti contenti? No, però il problema è politico, nel senso che è lo Stato – e lo ridico, Baldini – che si deve preoccupare, in primis della sicurezza. Sono d'accordo che l'Amministrazione deve coadiuvare, e credo che stia facendo tanto e di tutto si può sempre fare meglio.

Nell'elenco fatto dal Sindaco è evidente l'apporto dell'Amministrazione perché il patto serve e non è un pezzo di carta che si mette sotto la scrivania perché balla, serve perché ha portato tutti i governi, di tutti i colori, a venire qui e a fare un accordo scritto che deve mantenere, anche quando cambiano i Ministri e l'accordo, non per nulla scontato, prevede che le forze locali e statali si parlino, che le forze collaborino. Quando le telecamere proiettano su quattro schermi diversi, una della locale e tre delle forze dell'ordine, le immagini di tutta la città, non è scontato, non so in 110 capoluoghi quanto avvenga, è frutto di una scelta di quest'Amministrazione, anche più antica di quella di Muzzarelli, che ha portato lo Stato a fare un accordo scritto e dice che facciamo questo e questo.

L'accordo serve. Va rispettato? Sì, va fatto meglio. Sono d'accordo che va incrementato il posto integrato in Polizia centro, perché non svolge ancora in pieno, ma non lo svolge perché non ha ancora sufficiente organico che sta comunque arrivando, e questo è un dato, lo riconosce una forza terza che è il prefetto, quindi, siamo sulla strada giusta, la strada giusta è quella dell'implemento delle forze dell'ordine che ci permette un contrasto reale perché i furti in appartamenti non li contrasti con il vigile o il poliziotto che gira nella zona, a mio parere, li contrasti con il lavoro di intelligence e di indagine che scardina l'organizzazione che fa questi furti a tappeto e questo lavoro lo può fare solo la Questura e i Carabinieri con delle dotazioni di strumenti e di organici opportune. La strada maestra è quella che più o meno tutti condividiamo, con qualche sfumatura, lo Stato, la Questura, le Forze dell'Ordine, risorse umane e di dotazione e che il Comune continui a fare ancora meglio la sua parte, videosorveglianza, controllo di vicinato, polizia locale e mantenimento del patto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un paio di considerazioni, in particolare sulle affermazioni del collega Carpentieri. Francamente, faccio un po' fatica a capire la distinzione tra le classifiche inserite in un'interrogazione, piuttosto che in una mozione, se le classifiche sono basate sulle statistiche, non dovremmo avere problemi, anche perché Il Sole 24 Ore è abbastanza attendibile. Lasciamo perdere, sembra veramente una distinzione di lana caprina un po' strumentale anche alla propria tesi, ma va bene. Andiamo avanti.

Quello che mi interessa sottolineare è questo: quando abbiamo fatto la Commissione ultima sulla situazione delle carceri, sembra di aver capito, ma qui mi rivolgo anche ai colleghi Consiglieri che erano presenti, anche al Sindaco, che il carcere di Sant'Anna ha una forte presenza di cittadini stranieri, insomma, di stranieri all'interno. Questo dato di fatto, se non erro, se non ricordo male, dovrebbe portarci a fare una riflessione, ma non per alimentare un pregiudizio nei confronti di queste persone o per alimentare un'avversione sociale nei confronti di queste persone, solamente per cercare di osservare la realtà, perché se non osserviamo quello che accade rischiamo di sottovalutare i problemi, com'è stato fatto, ad esempio, per le cosiddette baby-gang.

Il punto è questo, se il carcere di Sant'Anna – smentitemi se ho capito male – ha una netta prevalenza di stranieri, forse, ma l'ho già detta questa cosa, può voler dire che a Modena, senza doversene vergognare, semplicemente per fotografare un dato di realtà, abbiamo un problema di integrazione. Allora, se a Modena abbiamo un problema di integrazione anche degli immigrati di seconda e terza generazione, va affrontato quel problema lì. Dico "se", però proviamo a guardare i numeri, guardiamo i numeri, se dai numeri possiamo trarre un'indicazione che aiuta a risolvere il problema, ma non solamente il problema della città, anche il problema di queste persone che magari arrivano qui, sradicate dalle loro famiglie, dal loro contesto che sfida chiunque a non delinquere. Cioè, se mi prendono e mi mandano in un Paese straniero dove non conosco la lingua, non ho una casa, per forza finisco nel carcere molto prima di loro probabilmente, perché sono anche meno scaltra. Non è questione di razzismo o di pregiudizio, è una questione di osservare la realtà e di trovare le soluzioni che discendono da quella realtà e non da qualcosa di diverso.

Lo stesso è stato fatto per la questione delle baby-gang, delle cosiddette baby-gang, chiamiamole così, non è bello usare questo termine. Quello che è emerso da alcuni dati che ormai sono riconosciuti da tutti, e una buona parte di quegli atti hanno visto come protagonisti ragazzi di origine straniera. Ripeto, non se ne vuole assolutamente fare una questione di discriminazione o di razzismo, assolutamente, nei confronti di queste persone, ma dobbiamo prendere atto di una realtà e verificare se a Modena abbiamo un problema di integrazione degli immigrati di seconda e terza generazione e di buona integrazione delle persone che arrivano qui da noi. Questo dobbiamo domandarci, altrimenti continuiamo a parlare di percezioni e alla fine arriverà il problema, così

com'è stato con le bande giovanili che è dal 2020 che sottoponiamo il problema, prima ci fate rispondere da Bortolamasi, poi arriva la tegolona e allora, a quel punto interviene il Sindaco. Così è andata per quel problema lì, parlano i fatti, parlano gli interventi in Consiglio. Cerchiamo di affrontare il problema per quello che è, senza pregiudizi anche tra parti politiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Un amico, nato a Casablanca, che vive in Italia da quando aveva 4 anni, adesso è sposato con figli, mi racconta che a suo figlio più grande gli danno un tema da fare in classe, il tema è: "Parla della tua città". Il figlio fa il tema, lo consegna alla prof, prende un buon voto e poi la prof gli dice: "La prossima volta, magari, parlami della tua città davvero, di Casablanca, della città da dove tu vieni". Il bambino è nato a Modena, visto che il padre vive da quando ha 4 anni qui in Italia.

Se consideriamo costantemente un altro straniero – non vi faccio una lezione di etimologia sulla parola – quelli che vivono qui a Modena, evidentemente, il problema, com'è stato detto prima, c'è, a livello d'inclusione, se proponiamo delle leggi in cui essere clandestino è essere un reato noi prendiamo il problema sull'essere, non sul fare, quindi c'è un problema d'inclusione, quindi, se abbiamo quelle percentuali che sono state dette prima il problema non è sull'essere di queste persone, ma sul come qui vivono. Se noi li richiudiamo in centri di semi di pensione, con tutte le descrizioni che prima sono state fatte, è ovvio che abbiamo noi un problema d'inclusione. Se continuiamo a scrivere sui giornali che lo scippatore era di origine senegalese oppure Marocchina, ma quando è di origini italiane è uno scippatore semplice, abbiamo un problema d'inclusione.

Se parliamo delle sicurezze e continuiamo a metterci dentro il discorso dell'immigrazione a quello livello qua, mi dispiace, consigliera Moretti, ma l'approccio è sbagliato in partenza, a mio avviso, è politicamente distante da un patto di prevenzione alla criminalità, qualsiasi tipo di criminalità è odioso, sono assolutamente d'accordo, qualsiasi tipo di violenza che limiti la nostra libertà personale, la nostra proprietà, la nostra sicurezza, è odiosa, ma ci dobbiamo chiedere perché avvengono questi fati qua, perché questo ci aiuta a prevenire, poi tutti i tipi di condanna, di azioni penali sono d'applicare. La consigliera Rossini prima citava la Commissione col carcere di Sant'Anna che abbiamo fatto, è stato anche detto che il Carcere di Sant'Anna, come tantissimi carceri italiani, fanno vivere le persone in situazioni nelle quali uno esce più cattivo di prima, passatemi l'aggettivo, quindi, abbiamo un problema di prevenzione della criminalità.

Non lo etichetterei con l'aggettivo: immigrato italiano, straniero o cose di questo genere, ma come uomo o donna per i quali dobbiamo scoprire qual è la motivazione, qual è la condizione da cui vengono, perché anche la povertà è un'istigazione alla criminalità, può esserlo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Ringrazio il Sindaco per le risposte che ha dato alla mia interrogazione e ringrazio anche tutti coloro che hanno partecipato dibattito. Ringrazio anche il Sindaco per tutti i dati che ha fornito a noi Consiglieri.

Nelle mie premesse ho scritto che occorre sempre produrre prudenza e cognizione di dettaglio nell'analizzare questo tipo di statistica, quindi, è vero che è stato preso da Il Sole 24 Ore, ma bisogna sempre fare attenzione a come vengono utilizzati questi parametri. È importante che l'attenzione resti alta su questo tema, appunto, sul tema della sicurezza, non faccio distinzione di forza politica, nel senso che è un tema che deve riguardare tutto il Consiglio comunale. I cittadini chiedono, sempre con maggiore insistenza, delle risposte che vogliono appunto vengano date.

Nell'ultimo biennio la nostra società ha subito, purtroppo, una trasformazione sia dal punto di vista sociale che economico e questo non può far altro che scaturire un aumento dei fenomeni criminali. Come ha detto anche il Sindaco e come ho anche indicato io nella mia interrogazione, ci sono, appunto, i gruppi di cittadini, appunto, del controllo del vicinato, che sono un aiuto essenziale alle forze dell'Ordine, ma da sole non ce lo possono fare.

Ovviamente, la sensibilizzazione e l'amore, appunto, per la città, da parte di questi cittadini, da soli non basta, dobbiamo essere più incisivi, cercando di favorire politiche atte anche a prevenire situazioni di marginalizzazione che sfociano, spesso, in fenomeni di microcriminalità urbana.

Il tema della prevenzione non è assolutamente secondario quando si parla, appunto, di sicurezza.

Vi sono zone della nostra città che, purtroppo, sono più soggette a fenomeni criminali, soprattutto di microcriminalità.

In queste zone bisogna indirizzare maggiormente la nostra attenzione, anche per dare il segno ai cittadini che l'Amministrazione c'è ed è attiva.

Il nostro Gruppo, appunto, il Gruppo di Modena Civica, continuerà a tenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza in tutte le sedi politiche deputate, anche attraverso sollecitazioni più puntuali che riguardano singoli quartieri della nostra città; Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la replica".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Premesso che ogni giorno dobbiamo fare sempre di più per affrontare le sicurezze al plurale, perché non esiste una sicurezza, se qualcuno è convinto di risolvere i problemi della società agendo il bastone di una sicurezza vuole portarci fuori strada, quindi, bisogna stare attenti a diventare disumani e andare fuori strada, ho la sensazione che qualcuno ci vuole portare fuori strada.

Lo dico perché sul tema "immigrazione e sicurezza", questo connubio costante che anche oggi abbiamo ascoltato: immigrazione uguale in sicurezza. Il 16 per cento della popolazione che produce ogni giorno, che va nelle fabbriche, che lavora, uguale immigrazione in sicurezza. È un falso. Dopodiché, entro nel merito delle questioni, capisco che quando tocco argomenti difficili, soprattutto per chi rappresenta la Lega, tutto diventa più difficile, però, bisogna che ci capiamo.

Intanto riprendo il primo ragionamento, ero andato un po' fuori tema. Non so chi ha impedito di non parlare, nessuno ha impedito di tenere la lingua che prudeva, nessuno, soprattutto perché sabato scorso, in piazza, c'è stata un'iniziativa della Croce Rossa e dell'Ordine dei Medici, che evidenziava come quel mondo è passato da eroe a centinaia e centinaia di offese, di prevaricazioni, di denunce e noi dovremmo dire, qui, in modo chiaro, che siamo dalla parte della sanità e di tutti quei medici, infermieri e tutti, che fanno un lavoro straordinario per la nostra comunità. Questo bisogna che lo diciamo. Qui non l'ho ascoltato. Dopodiché bisogna che siamo chiari su queste cose per il semplice fatto, vorrei tranquillizzare sempre la Consiglieria che se c'è una cosa che sto facendo, che faccio da sempre è che giro molto per la città: di giorno, di notte, al pomeriggio, con il questore, con la Polizia Locale, con gli amici, con i Consiglieri che mi chiamano, quelli che stanno collaborando, eccetera, vado a fare le assemblee pubbliche. Tranquilli, conosco anch'io Modena, la conosco nel bene e conosco anche, drammaticamente, i problemi che ci sono.

L'altra sera eravamo con il Questore a fare una verifica proprio in un luogo della città per ragionare del potenziamento del posto integrato di Polizia, guarda caso eravamo lì a fare questo lavoro e c'eravamo insieme.

Un'altra cosa positiva che c'è qui è che c'è una bella squadra che si raccorda e che quando si decide di fare delle dichiarazioni spesso si socializza, quindi, non è quel matto del Sindaco che per la Destra è sempre il solito matto che dice sempre delle robe, ma le socializza anche con qualcun altro e ad un certo punto ci sono degli orientamenti che dovrebbero servire per tenere insieme la

comunità e non continuare a trasmettere quei pregiudizi sugli stranieri che anche oggi abbiamo ascoltato.

Dopodiché vado avanti. Intanto voglio proprio ringraziare quella squadra, voglio ringraziare tutte le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale, la Prefettura, per il grande lavoro e vorrei ringraziare il Tribunale e il Procuratore perché ultimamente ci sta consegnando delle risposte molto importanti che invito tutto il Consiglio a leggere con più attenzione.

Invito tutti a leggere con più attenzione cosa sta accadendo: gli arresti, le persone straniere già mandate a casa, quelle che sono in carcere e non solo quelle straniere che sono in carcere, compreso il tema dei giovani, lo riprenderò questo concetto perché, cosa rara, condivido un pezzo della relazione della Rossini, quindi, cosa rara, la voglio riprendere.

Ringrazio tutte le Forze dell'Ordine perché anche gli ultimi arresti vanno letti con attenzione da un punto di vista del lavoro fatto dalle Forze dell'Ordine e dal punto adesso vista anche della tipologia, usando un termine non corretto.

Poi vorrei anche invitarvi all'attenzione. Perché sto sempre lontano dai dati? Perché dopo si cade in questi tranelli di discussioni su dei dati che, guarda caso, sono di carattere provinciale.

I dati de Il Sole 24 Ore sono un dato provinciale, non sono un dato comunale.

Se date i numeri li date, ma se volete stare alla realtà bisogna che noi ci rendiamo conto di cosa discutiamo, perché, se no, state parlando di un'altra roba.

I dati de Il Sole 24 Ore sono provinciali, noi siamo al dodicesimo posto, siamo tra quelli che fanno le cose, siamo tra quelli che fanno le denunce, siamo tra quelli che hanno dei problemi e nessuno li nasconde, dopodiché, per rappresentare Modena bisogna che proviamo a ragionare anche correttamente, quindi, condivido quello che ho già detto: andare oltre i numeri per lavorare sempre di più per le sicurezze, perché se uno non è abbandonato ed è costretto a dormire in mezzo ad un cantone, con la gente che gli sputa, non è che poi, alla fine, tutto diventa più facile, tutto diventa più difficile.

Dopodiché, siccome i numeri non si giocano a dadi e bisogna stare molto attenti, perché non stiamo facendo nessun gioco, dobbiamo affrontare due questioni di quelle che avete detto e che se ci fosse l'approccio non ideologico e neanche un pregiudizio ideologico, ci fossero le condizioni – adesso vengo alla battuta che giustamente, secondo me, ha fatto la Rossini – sul tema di un approfondimento di carattere culturale sul problema dell'integrazione, per il semplice fatto che le difficoltà d'integrazione sono trasversali, non sono solo nostre, sono trasversali, quindi, dobbiamo continuare, rafforzare, facendo ulteriori incontri con i soggetti di riferimento della nostra comunità per vedere come fare per elevare il livello di attenzione culturale e le risposte per arrivare ad una più seria integrazione. La parte che condivido meno è quando dice "perché le baby gang", vorrei dire, purtroppo, dico purtroppo che le baby gang sono un fenomeno, in questo caso, per me, come lettura, d'integrazione, purtroppo. Se c'è una cosa che vede l'integrazione sono propri i gruppi di giovani scalmanati, perché è trasversale, perché lì dentro, anche gli ultimi arresti mi dicono così, che siamo una comunità nuova, che non è nuova perché purtroppo non trova le condizioni di vivere con serenità, ma solo con agitazione.

Perché quei gruppi lì non sono solo, ma spesso, adesso con una complicazione aggiuntiva, di ragazzi e ragazze, quindi, con una situazione più integrata, giovanile, che ci preoccupa per queste caratteristiche, al punto che, ragiono sugli ultimi aspetti, scopro delle cose interessanti.

Penso che dobbiamo fare uno sforzo lì come al Carcere di Sant'Anna, carcere che è sotto tiro e dobbiamo trovare le condizioni per provare a sminare perché se uno viene fuori e vuol provare a recuperare, perché nella vita ci vuole una seconda chance, e il risultato di quella seconda chance anziché darla gli tiriamo dietro qualcosa e dopo 5 minuti prova a ritornare dietro, è un qualcosa di complicato, c'è un lavoro enorme, questa è la parte che condivido su quella questione lì, dopodiché, la metto sulla politica anche, perché sono anche stanco di sentire delle lezioni da chi in giro le lezioni le fa alla rovescio, perché abbiamo avuto un leader di un partito che ha fallito come Ministro

dell'Interno, totalmente fallito come Ministro dell'Interno, ha fallito come rappresentante del nostro Paese, sta facendo delle figure oscure in Europa, anche in questo momento e una Consigliera importante della Lega è riuscita a mettere il pregiudizio anche sulle persone che arrivano dall'Ucraina. Vorrei che fosse chiaro questo, perché se no non ci capiamo.

Ha detto: "Se arriva una donna africana dall'Ucraina bisogna vedere se scappa dall'Ucraina, ma secondo me bisogna evitare che sia un valico per tutti quelli che scappano dall'Africa". Ha detto questo una rappresentante importante dell'Emilia Romagna. Ha detto questo. Allora, delle elezioni diventa complicato, poi, assumerle. Sono per stare sull'asse (...) stavo dicendo una cosa complicatissima, Rossini, sarebbe stato il titolo di domani, quindi mi fermo e non vado oltre, però, che il pezzo di un'altra riflessione sulle prospettive del senso di appartenenza a questa comunità, se no tutto diventa più complicato, questo è quello che dobbiamo fare e prendere i dati per ragionare fino in fondo e per fare un approfondimento su tutti gli elementi dello sforzo che stiamo mettendo in campo, perché servono le telecamere, servono le telecamere per la lettura del transito di traffico, perché gli ultimi arresti sono stati presi per quel motivo lì, quindi, ci sono le condizioni per rafforzare il tema della sicurezza nella nostra comunità e in questo momento, con tutto quello che sta accadendo, ci aggiungiamo degli altri carichi negativi: energia, materie prime, cereali, tutto il resto, diventa tutto più complicato e, quindi, o teniamo la barra dritta o la società sbanda ancora di più, noi dobbiamo tenere la barra dritta".

**PROPOSTA N. 769/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU:
GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL COVID-19;
CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO PER COMMEMORARE IL
VENTENNALE DELL'OMICIDIO DI MARCO BIAGI.**

Il PRESIDENTE: "Invito a rientrare in Aula e ai colleghi da remoto ad attivare le telecamere che riprendiamo la Seduta con l'appello.

Se vi accomodate procediamo con l'appello.

Invito i colleghi da remoto ad attivare la telecamera. La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Lenzini, Manenti e Parisi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Le votazioni saranno effettuate per appello nominale e verbalizzate dal Segretario Generale, coadiuvate dal Presidente, dagli operatori Ufficio Atti Amministrativi, verificato l'esito delle votazioni stesse con i Consiglieri Questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili, ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e di attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza del collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tale proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti accesso.

Ricordo, inoltre, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come certamente sapete, domani 18 marzo, ricorre la Giornata Nazionale in memoria delle vittime del Covid-19, giornata istituita lo scorso anno con un'apposita legge per conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa della pandemia da Covid-19.

D'accordo con la Conferenza dei Capigruppo vi propongo di osservare un minuto di silenzio, con l'auspicio che in nostro silenzio oltre ad onorare le vittime della pandemia, sia per noi anche occasione, non per cancellare, ma per superare i fatti e le polemiche derivate in quest'ultima settimana, che hanno visto protagonista questo Consiglio.

Vi chiedo di alzarvi in piedi per un minuto di silenzio".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: "Grazie a tutti, con l'auspicio che questo minuto di silenzio rafforzi e rinnovi il nostro impegno sia di amministratori sia, nello specifico, di quest'emergenza che speriamo stia davvero per concludersi.

Prima di dare la parola al Sindaco anche per l'aggiornamento sulla pandemia oltre che su alcune altre comunicazioni, una nota di servizio.

Come sapete, sabato abbiamo in Consiglio la Fondazione Biagi, per ricordare i 20 anni dall'uccisione del professore Marco Biagi, abbiamo inviato una email chiedendo di confermare la vostra presenza per organizzarci, chiedo, gentilmente, chi non avesse ancora dato riscontro, o rispondendo alla email che è arrivata l'altro giorno o direttamente a Parma, quelli che hanno non lo hanno fatto, di segnalare la presenza in modo tale che possiamo organizzare la Sala nel miglior modo possibile.

PROPOSTA N. 770/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA; GUERRA IN UCRAINA; INVESTIMENTI DEL PNRR.

Chiusa la parentesi. La parola al Sindaco per l'aggiornamento sulla pandemia, sull'accoglienza in Ucraina e sul progetto del PNRR che riguarda la nostra città. Grazie Sindaco, a te la parola".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Grazie anche per il sostegno tangibile di vicinanza con il minuto di silenzio, perché i decessi dall'inizio della pandemia nel nostro Paese hanno toccato ieri quota 157 mila 314. Si tratta di una ferita profonda che niente e nessuno potrà mai cancellare.

Il totale dei deceduti in Provincia di Modena: 2088 di cui 621 (...).

È doveroso e giusto ricordare tutte le persone che hanno contratto il virus, ora, purtroppo, non ci sono più.

Tra di loro tanti medici, infermieri, operatori sanitari e farmacisti, che fin dal primo mese del 2020 si sono trovati in prima linea con una conoscenza ancora parziale del mostro contro cui si doveva combattere, eppure, con infinito coraggio e senso del dovere si sono impegnati.

Non sapevamo ancora quanto avremmo dovuto lottare e quali conseguenze il mondo tutto avrebbe dovuto fronteggiare. Oggi, dopo due anni durissimi, grazie al vaccino possiamo dire di essere oltre l'emergenza sanitaria e nonostante i contagi stanno continuando a ripartire, avere queste fasi di crescita dopo le discese, dobbiamo fermarci un momento e coltivare la memoria di quanto è stato.

Nell'ultima settimana abbiamo registrato un'importante novità: Modena e l'Emilia Romagna sono entrate nuovamente in zona bianca grazie alla ridotta occupazione dei reparti ospedalieri e delle terapie intensive. Una buona notizia che ripaga di tanti sacrifici che abbiamo dovuto affrontare negli ultimi mesi e che significa che gli aumenti dei positivi, in una curva con alti e bassi, che dovremmo abituarci fino a quando non arriverà un vaccino estremamente efficace anche contro i contagi, non portano problemi d'intasamenti per le strutture ospedaliere.

Responsabilità personale e rispetto delle regole devono accompagnarci ancora, ogni giorno, per un ritorno graduale alla normalità per tutte le aziende italiane.

Torno al fronte sanitario. Il dato attuale relativo all'incremento dei casi di Covid-19 in Italia è un caso a se. Sono dati che devono farci riflettere.

Gli esperti nazionali ci dicono che più che guardare al numero dei casi, che facilmente continueranno a salire almeno fino ad aprile inoltrato, in questo momento vanno monitorati attentamente i due indici più affidabili e indicativi che sono: l'ospedalizzazione e l'occupazione delle terapie intensive. L'occupazione delle terapie intensive da parte dei pazienti con Covid-19 è stabile al 5 per cento, mentre, esattamente un anno fa vedeva un trend giornaliero in crescita arrivando a quota 34 per cento.

L'occupazione dei reparti è al 13 per cento a livello nazionale, mentre un anno fa era al 37 per cento, quasi il triplo. Lo indicano i dati del monitoraggio dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, la Agenas, aggiornati al 15 marzo 2022, confrontati con quelli del 15 marzo 2021.

Il Ministro della Salute Roberto Speranza, ieri, al Question Time alla Camera, ha annunciato, per oggi, il Consiglio dei Ministri con il cronoprogramma dell'uscita dallo stato di emergenza.

Attendiamo anche noi il testo in queste ore e vedremo, anche, se e quanto saranno state accolte le richieste delle Regioni e con un occhio all'esigenza del turismo e non solo, hanno chiesto di procedere verso la normalizzazione e di eliminare le restrizioni esistenti entro Pasqua.

Dalle mascherine al green pass, dalla sorveglianza scolastica al tracciamento, fino alla revisione degli indicatori, le Regioni a chiedono modifiche alle norme in vigore.

A quanto anticipato dal Governo il percorso di rallentamento delle misure anticovid inizierà da aprile, dopo la fine dello stato di emergenza.

L'ipotesi è di cancellare da subito l'obbligo del green pass per i ristoranti e bar all'aperto, così per l'accesso negli hotel per eliminare il rafforzato per i trasporti, basterebbe, quindi, avere un tampone negativo.

Attualmente l'ultima tappa che prevede il capolinea per tutte le restrizioni dovrebbe essere il 15 giugno, quando è prevista la fine dell'obbligo vaccinale per gli over 50.

Uno stato importante dovrebbe essere il mese di maggio, quando ristoranti e altri locali al chiuso potrebbero avere la flessibilità anche senza certificato.

La capienza degli stadi dovrebbe tornare al cento per cento, mentre per i palazzetti dovrebbe aumentare progressivamente.

Mascherina e green pass invece rimarranno ancora per settimane nei luoghi chiusi. A scuola si continuerà comunque ad andare con la mascherina, dalla FFP2 si potrà passare alla chirurgica.

Un aggiornamento sulla campagna vaccinale che continua. Il numero dei vaccinati nel nostro Paese è tra i più alti in Europa e nel mondo: 91,3 per cento le persone sopra i 12 anni hanno avuto una prima dose, l'89,6 degli over 12 ha ricevuto una seconda.

Sono state somministrate complessivamente, in Italia, 135 milioni 252 mila 800 dosi.

Complessivamente sono state vaccinate, con almeno due dosi, 49 milioni 300 mila persone della popolazione over 12, di cui 48 mila 425 a ciclo completo.

Stiamo ragionando dell'89,66 per cento, con almeno una dose, che è anche guarito da almeno 6 mesi e il 94,30 circa della popolazione italiana. Le dosi booster sono state 38 milioni 308 mila 160, l'83,59 della popolazione riceve la dose di richiamo.

In Emilia Romagna sono state somministrate, complessivamente, 10 milioni 232 mila 819 dosi, complessivamente sono state vaccinate, con almeno una dose, 3 milioni 812 mila 637 persone, di cui 3 milioni 765 mila persone a ciclo completo e 2 milioni 704 mila 186 dosi booster.

In Provincia di Modena sono state somministrate complessivamente 1 milione 635 mila 397 dosi, di cui 596 mila 919 prime dosi, 565 mila 819 seconde dosi e 472 mila 019 dosi aggiuntive.

Da giugno il parametro fondamentale del Governo per prendere le decisioni su un eventuale richiamo sarà valutare la qualità delle infezioni Covid (...).

Stiamo vedendo che ci sono persone che hanno avuto tre o quattro esposizioni al virus, con o senza vaccino, ma questi dati vanno analizzati per vedere se sarà necessaria una quarta dose vaccinale.

Il problema della quarta dose sarà, quindi, basato sulla raccolta dei dati fondamentali.

(Interruzione microfonica)

Sono previste maggiori spese per l'assunzione di un nuovo personale della sanità.

Il tema della sanità dopo il Covid è fondamentale e delicatissimo e, quindi, stiamo ragionando su come potremmo sviluppare (...)

(Interruzione microfonica)

Il PRESIDENTE: "Signor Sindaco, solo un attimo, abbiamo un po' di problemi tecnici, guardiamo un attimo se riusciamo a superarli, perché in questo momento non va lo streaming ed il videocollegamento.

Adesso sembra che sia ripartito".

Il Sindaco MUZZARELLI: "L'informazione emergenza guerra Ucraina. Grazie Presidente, purtroppo, nell'ultima settimana non si sono registrati passi significativi verso la pace tra Russia e Ucraina.

L'invasione della Federazione Russa continua e le cronache c'indicano un'intensificazione dei compatimenti di terra e dei bombardamenti, anche di lutti e morti, soprattutto tra donne e bambini. La diplomazia sta lavorando su tanti fronti: USA, Paesi europei, Turchia, Cina, Paesi arabi, in tanti hanno proposto iniziative di mediazione.

Si sono anche verificati diversi momenti di trattativa tra il Governo di Russia e Ucraina, ma i risultati concreti sono davvero poca cosa rispetto alla distruzione in tutte le città ucraine, alle sofferenze che sta patendo la popolazione.

Ad oggi, purtroppo, non appare chiaro quale potrebbe essere uno sbocco di questo conflitto armato. Ragionevolmente, l'unico obiettivo possibile, a breve termine, sembra essere quello di un "cessate il fuoco" solido, rispettando, da tutte le parti, capace, quindi, di garantire corridoi umanitari sicuri.

Due giorni fa il numero dei profughi in fuga dall'Ucraina verso i Paesi europei è superiore a 2,5 milioni, ma questo dato cresce ogni giorno.

Ieri il Ministro degli Esteri Di Maio, in un'intervista televisiva, ha definito plausibile uno scenario a 5 milioni di rifugiati.

Vedremo cosa diranno i numeri, ma di certo ci troviamo di fronte ad un'emergenza umanitaria relevantissima che avrà conseguenze su tutta l'Unione Europea.

Per quanto riguarda il funzionamento della macchina dell'accoglienza italiana, nelle scorse settimane sono state emesse altre ordinanze di Protezione Civile, in particolare cito la n. 876 che ha aggiornato e chiarito alcuni temi già toccati dalla precedente ordinanza n. 872 che ho illustrato brevemente nella precedente informazione al Consiglio.

La cabina di regia istituita dalla Regione Emilia Romagna si è ritrovata, per la terza volta, lunedì scorso, 14 marzo.

Il Presidente Stefano Bonaccini, in qualità di Commissario per l'Emergenza, ha convocato nuovamente: Prefettura, Comune Capoluogo, Provincia, Anci e Upi per fare il punto della situazione insieme gli assessori Donini e Priolo.

La Regione Emilia Romagna ha illustrato a tutti i partecipanti alcune proposte che sono state portate all'attenzione del Governo e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

I titoli, il primo: "Istituire un contributo di autonoma situazione per consolidare e allargare l'accoglienza familiare che ha rappresentato e continua a rappresentare il principale approdo delle persone in fuga dall'Ucraina"; il secondo: "L'ottimizzazione della gestione dei flussi nell'allargamento della Rete Cassa al massimo delle possibilità da parte delle Prefetture utilizzando tutti gli strumenti e le semplificazioni possibili, compresa la maggiore flessibilità (...) con i pagamenti verso i gestori".

"La copertura economica e i maggiori costi determinati alla prima accoglienza, sia sanitari che delle Amministrazioni locali, l'utilizzo della contabilità speciale della Protezione Civile".

"Massima attenzione al tema dei minori stranieri non accompagnati che era già un'emergenza ben prima dello scoppio della guerra in Ucraina".

Alla medesima riunione tutti i partecipanti alla Cabina di Regia hanno anche condiviso questi altri temi prioritari: percorso sanitario e vaccinale di tutte le persone e dei minori; inserimento scolastico nei servizi zero-sei con traduttori, psicologi e mediatori culturali; integrazione tramite il lavoro durante il periodo di protezione internazionale.

Mi sento di poter dire che la collaborazione istituzionale a Modena e in Emilia Romagna sta funzionando, quello che abbiamo messo in campo fino ad ora non può bastare, dobbiamo esserne consapevoli.

Gli Enti Locali non sono in grado di reggere le spese di prima accoglienza con numeri che diventeranno, giorno per giorno, sempre più significativi. Servono più risorse nazionali per sostenere le famiglie che accolgono.

Sono indispensabili molti più posti nelle reti (...), diventano imprescindibili più mediatori psicologici e personale per il supporto logistico e scolastico.

L'obiettivo, condiviso da tutta l'Emilia Romagna, è quello di evitare di allestire tendopoli o altre collocazioni d'emergenza, ma il supporto alla Protezione Civile, per predisporre alberghi o altre strutture diventa giorno dopo giorno un passaggio obbligato.

Questo flusso di profughi dall'Ucraina ha caratteristiche e implicazioni molto diverse da quanto abbiamo visto nella precedente emergenza.

Stiamo affrontando questa situazione con gli strumenti e con il personale che avevamo in precedenza e non sarà facile reggere, perché nel frattempo continuiamo a dover occuparci anche degli altri emigranti e di tutti gli altri servizi sociali che servono alla nostra comunità.

Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza nel Comune di Modena ecco la situazione a ieri: sono mille 548 le persone registrate in Questura a Modena con i commissariati della Provincia.

Le accoglienze complessive effettuate dal Comune: 88.

Il totale delle accoglienze del Comune in corso: 51.

Il nostro settore servizi sociali sta continuando ad inviare alle Prefetture delle segnalazioni, totale segnalazioni: 43.

La Prefettura ci chiede, in questo momento, l'istruttoria finalizzata alle segnalazioni.

Cominciamo ad avere case di famiglia con gravi fragilità di natura sanitaria: gravi patologie oncologiche, forme di autismo, gravi disabilità, oltre che situazioni di minori stranieri non accompagnati.

Ho già avuto modo di dire anche che sono arrivati due bambini che hanno questa malattia complicata, l'epidermolisi bollosa, vengono chiamati bambini farfalla, sono due casi che sono stati presi dall'Azienda Ospedaliera Universitaria.

Sono 5 le persone in quarantena perché positive al Covid, sono provvisoriamente collocate dall'AUSL.

In settimana i nostri uffici hanno aggiornato il vademecum con tutte le informazioni e le procedure da eseguire con i cittadini ucraini che si trovano nel territorio comunale.

Il Governo ha messo a disposizione materiale informativo nazionale anche in lingua ucraina, è stato puntualmente diffuso su tutti i canali a disposizione del Comune di Modena.

Per quanto riguarda l'informazione e l'orientamento i cittadini ucraini possono contattare il Centro Studenti del Comune di Modena, Viale Monte Kosica n. 56.

In attesa di disposizioni ulteriori il servizio prevede, laddove necessario, il primo collocamento all'accoglienza in emergenza e far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari.

Successivamente le persone accolte in emergenza, con il rispetto delle necessità, saranno collocate nel sistema di accoglienza predisposto dalla Prefettura secondo i percorsi indicati dal Governo.

Per quanto riguarda la segnalazione di presenze sul territorio del Comune di Modena i cittadini ucraini, entro 8 giorni dal loro arrivo, devono rivolgersi alla Questura di Modena per identificarsi, registrarsi, segnalare un indirizzo dove poter ricevere successive comunicazioni.

Ai cittadini ucraini verrà riconosciuta la protezione temporanea, emergenziale per oggetto: "Emergenza Ucraina con permesso di soggiorno valido un anno".

L'azienda AUSL di Modena ha predisposto una sezione dedicata del proprio sito con tutte le informazioni alle procedure inerenti l'assistenza sanitaria.

Tutti i numeri utili e i riferimenti sanitari sono accessibili e divulgabili anche dagli sportelli comunali: pronto soccorso, guardia medica, distribuzione farmaci, pediatria di comunità, consultorio familiare, salute donna, igiene pubblica.

Per poter soggiornare in Italia i cittadini ucraini dovranno, fino al 31 marzo 2022, entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale, effettuare, tramite tampone, un test molecolare antigenico e nei 5 giorni successivi al tampone dovranno osservare il regime di autosorveglianza con l'obbligo d'indossare la mascherina di tipo FFP2.

Fino al 31 marzo 2022, entro il limite massimo di 5 giorni dal tampone e di quel primo punto, i negativi potranno utilizzare il mezzo di trasporto pubblico con obbligo d'indossare a bordo la mascherina di tipo FFP2. Questo, naturalmente, vale per tutti.

A Modena è necessario presentarsi al Punto Unico di Accesso Accoglienza e Assistenza Sanitaria presso l'hub vaccinale di Modena con accesso diretto da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 15.00.

Presso il Punto Unico di Accesso Accoglienza e Assistenza Sanitaria si provvede: al rilascio del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), valido su tutto il territorio italiano per l'assistenza sanitaria temporanea e per i minori, all'assegnazione di un pediatra di libera scelta, di un medico di medicina generale, l'esecuzione del tampone obbligatorio e dello screening per infezione da Covid-19, anamnesi vaccinale in riferimento alla vaccinazione anticovid.

Infine il tema della Scuola. Sono pienamente operativi, da questa settimana, i servizi di accoglienza educativa e scolastica predisposti dal Comune di Modena.

Sono aperti due sportelli per fornire informazioni e accompagnare le bambine e i bambini oltre che le ragazze e i ragazzi ucraini presenti a Modena, meglio su appuntamento.

È stata creata una email dedicata "dirittistruzioneucaper@comune.modena.it".

Il primo sportello presso il settore servizi educativi si trova in Via Galaverna n. 8 al terzo piano, il secondo sportello presso Memu, Viale Via Jacopo Barozzi n. 172.

Per le scuole secondarie di secondo grado le informazioni vengono fornite esclusivamente presso lo sportello di Memu.

L'iscrizione sarà, poi, regolarizzata presso i diversi istituti scolastici individuati e disponibili.

La frequenza dei servizi educativi, scuola d'infanzia nelle scuole di ogni ordine e grado è subordinata al rispetto degli obblighi vaccinali.

Prima della frequenza è necessario, pertanto, recarsi al servizio pediatria di comunità, oppure all'hub vaccinale Hangar 2.

Ci stiamo occupando anche di accoglienza e sicurezza veterinaria.

Gli animali da compagnia, cani, gatti e altri animali, possono rimanere con i cittadini in arrivo dall'Ucraina per tutto il periodo di permanenza in Italia, è necessario, però, avvisare tempestivamente il servizio veterinario dell'AUSL per poter effettuare la registrazione nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione, i controlli e gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa comunitaria in vigore.

Un breve focus sui generi alimentari e beni di prima necessità: in caso di bisogno di generi di prima necessità dal lunedì al sabato i cittadini ucraini possono rivolgersi presso l'Emporio Sociale di Modena a Portobello, Via Divisione Acqui n. 81, dove riceveranno generi alimentari ed i beni per l'igiene personale e portando con sé passaporto e documento di riconoscimento.

Vado a concludere con qualche informazione utile per i cittadini modenesi che volessero mettere in campo iniziative di solidarietà e ringrazio davvero i tanti che si sono già messi a disposizione:

l'offerta di disponibilità di alloggi. Il Comune di Modena raccoglie la disponibilità di alloggi per l'accoglienza di profughi provenienti dall'Ucraina.

Gli alloggi e gli appartamenti saranno segnalati per il sistema di accoglienza gestito dalla Prefettura di Modena attraverso cooperative sociali ed enti gestori (...).

Allocare i propri alloggi per un tempo minimo di un anno, a contrattualizzarsi direttamente con il gestore Cas individuato dalla Prefettura.

I proprietari interessati verranno contattati per la proposta di contratto prevista dalle norme direttamente dal gestore.

Per segnalare alloggi situati nel Comune di Modena e mettere a disposizione dell'accoglienza dei cittadini ucraini a seguito dell'emergenza attualmente in corso, è possibile chiamare i numeri 0592033609.

Infine raccolta di beni di prima necessità. Il Comune di Modena, la Caritas Diocesana, l'Emporio Sociale Portobello, promuovono una raccolta di beni di prima necessità destinati alla popolazione ucraina.

In questo momento vengono raccolti esclusivamente farmaci secondo una lista fornita dalla Croce Rossa Italiana non appena saranno individuati i canali sicuri per la consegna di generi di prima necessità, in loco verrà aperta la raccolta di quanto necessario.

Le associazioni di volontariato e no profit del territorio possono contattare l'Emporio Portobello di Via Divisione Aquila.

Infine la raccolta fondi. La Regione Emilia Romagna ha avviato una raccolta fondi, verranno impegnati per assistenza, aiuti umanitari ai profughi della guerra in corso.

Il conto corrente è intestato all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell'Emilia Romagna.

Altre raccolte fondi sono state attivate dalla: Croce Rossa, UNHCR e dall'Unicef e, naturalmente, sappiamo altre iniziative di privati (...).

Ho terminato. Vi chiedo scusa se sono stato un po' lungo.

Come avete potuto ascoltare, tutta l'Amministrazione comunale e al lavoro su quest'emergenza.

Anche la città continua a dare segnali confortanti di mobilitazione. Le famiglie, le associazioni e i privati modenesi si sono attivati per questa testimonianza ai profondi valori della nostra comunità.

Come ho già avuto modo di dire, questo momento di crisi durerà nel tempo e noi dobbiamo prepararci a mesi d'impegno straordinario in tutti i sensi.

Continueremo, ovviamente, a tenere informato il Consiglio comunale nelle prossime settimane. Intanto vi ringrazio.

Informazione sul PNRR. Grazie Presidente. In pochi minuti vorrei aggiornare il Consiglio comunale in merito all'evoluzione dei bandi e delle assegnazioni PNRR che vedono coinvolti direttamente gli Enti Locali.

Do per acquisito quanto contenuto nella mia ultima informazione del 13 gennaio scorso, soprattutto per quanto riguarda le candidature del 2021 e, quindi, vorrei soffermarmi sul lavoro svolto dall'Amministrazione comunale in questi primi 3 mesi del 2022.

È un lavoro impegnativo, costante, che impegna tanti uffici e settori a seconda delle diverse competenze e voglio ringraziarli tutti perché stanno facendo un grande lavoro nonostante la pandemia e tutte le altre emergenze di questo momento storico.

Come ho già avuto modo d'illustrarvi, la Direzione Generale ha istituito un'unità di lavoro ad hoc per coordinare lo sviluppo e l'attuazione del Piano Next Generation Modena secondo delle opportunità di finanziamento e man mano si manifestano ufficialmente, ovviamente sempre in coerenza con gli indirizzi votati dal Consiglio comunale in merito al Bilancio Previsionale.

Oltre ad utilizzare le risorse di personale già presente all'interno dell'Amministrazione nel prossimo futuro potremmo avvalerci di nuove unità di personale.

Nel complesso, il Comune di Modena, è al lavoro per assumere 5 profili di tecnici e 2 profili economico contabile.

Le procedure sono in corso e credo che in poche settimane potremmo già contare su queste nuove professionalità.

Il punto della situazione in questo primo trimestre aggiornato a ieri: il Comune di Modena è al lavoro su 21 candidature complessive diverse, tra diverse linee di finanziamento accessibili direttamente agli Enti Locali.

Il valore complessivo di queste candidature è di poco superiore a 38,3 milioni di euro, di questi 10,2 milioni sono già assegnati per la ripartizione territoriale prima ancora del termine di procedura del bando.

Si tratta di una cifra davvero significativa che si andrebbe ad assommare ai 45 milioni già opzionati con i bandi 2021.

I bandi PNRR pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, tutti a scadenza fine febbraio, erano molto attesi dal Comune e dalle Province per le rispettive competenze.

Abbiamo candidato 11 proposte progettuali per un valore complessivo di circa 11,7 milioni di euro. In queste 11 ipotesi progettuali sono state individuate: la fase dei bandi, restando ad una programmazione distribuita su tutti i territori, a partire dalle criticità maggiormente avvertite, le vado ad elencare: Nuova Scuola d'Infanzia a Villanova, Nuovo Nido d'Infanzia a Magenta in Zona Vaciglio, Rigenerazione Scuola Primaria Emilio Po, Riqualficazione Scuola d'Infanzia Carbonieri e del Polo formato da Boschi e Nido Alighieri, realizzazione di 4 nuove mense scolastiche: Buon Pastore, Giovanni XXIII, S. Agnese e Leopardi. Ne potevamo presentare solo 4.

Il bando andava così.

Riqualficazioni architettoniche funzionali delle palestre a servizio delle Scuole Ferraris, delle Scuole Primarie San Giovanni Bosco.

A gennaio abbiamo già illustrato le candidature per i fondi di bonifica per i siti orfani del Mims, con riferimento all'ex Fonderie Riunite per un valore di 1,9 milioni.

Nel mese di febbraio, invece, sono scaduti due bandi Mims e del Mite, il primo inerente alla riconversione delle aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione d'idrogeno, prodotto utilizzato unitamente per fonti di energia rinnovabile.

Siamo in un rapporto con la Regione, ancora in una fase di manifestazione d'interessi, ma abbiamo già elaborato un piano idrogeno Hydrogen Valley Modena.

Il secondo inerente al rinnovo flotte bus, ai treni verdi, con uno stanziamento già assegnato di 8,2 milioni di euro.

Abbiamo chiesto l'acquisto di 12 bus a idrogeno per la realizzazione dell'impianto di rifornimento.

Per quanto riguarda le scadenze più recenti nel mese di marzo: il 9 marzo è scaduto un bando Mims sulle ciclovie urbane e sui collegamenti ciclabili per le città universitarie. Abbiamo candidato due progetti per un valore complessivo di poco superiore a 2 milioni di euro.

Nuova Rete Ciclabile d'interconnessione tra Polo Ospedaliero Universitario e Tecnapolo con Terminal Intermodale.

Ciclabile Modena Nord e riconnessione servizio universitario.

Il 15 marzo, invece, è scaduto un bando del Ministero della Cultura sulla riqualficazione e valorizzazione dei parchi e giardini storici.

Su questa linea abbiamo presentato due progetti di restauro e valorizzazione del valore di 2 milioni di euro cadauno riguardanti il Giardino Ducale Estense e il Parco della Rimembranza.

Il 18 marzo è invece scaduto un altro bando del Ministero della Cultura inerente la proposta d'interventi per la promozione delle efficienze e la riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema.

Abbiamo candidato il Teatro Comunale, il Teatro Storchi e il Teatro dei Segni, per un valore complessivo superiore a 1 milione di euro.

Infine, il 31 marzo scadrà un complesso bando del Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali che mette a disposizione sia le risorse per investimenti che per la gestione dei servizi.

La candidatura non è chiusa, ma gli uffici stanno immaginando una richiesta complessiva superiore a 4,8 milioni di euro.

Per le prossime settimane c'è già altra carne al fuoco. Sono, infatti, già stati annunciati, ma non pubblicati, altri due bandi interessanti: impiantistica sportiva con due linee di finanziamento sui nuovi impianti rigenerazione e il progresso digitale e tecnologico alla Pubblica Amministrazione. Per entrambi siamo nelle condizioni di partecipare con progetti di qualità coerenti con le strategie complessive intraprese dall'Amministrazione.

Ho terminato e vi ringrazio per l'attenzione.

Le opportunità legate al PNRR non si esauriscono a quanto vi ho riportato perché ci sono tanti altri bandi non accessibili direttamente agli Enti Locali, ma che vedono delle candidature a parte degli

altri Enti soggetti autorizzati, ad esempio: l'Università, i bandi di tipo ambientale riservati alle autorità e ai soggetti gestori dei servizi e tutto il mondo della sanità.

Su questo ci sono importanti progetti, sapete, complessivamente, il Piano Sanità prevede per la Provincia di Modena, non per il Comune di Modena, 47 milioni di investimenti tra soldi delle AUSL e i soldi PNRR, c'è un pacchetto che sta presentando l'Università molto importante soprattutto per Vignolese e Via Campi, una demolizione e ricostruzione molto importante. Stiamo seguendo e avremo sicuramente modo, nei prossimi mesi, di aggiornare il quadro complessivo.

Consentitemi di concludere con una considerazione politica: di fronte ad una potenza di fuoco senza precedenti, per gli investimenti pubblici ci vuole razionalità e programmazione, dobbiamo avere ansie e negligenze nell'attuare il programma Next Generation Eu e dobbiamo chiedere al Governo di fare di tutto per agevolare i prezzari per far realizzare le opere e per evitare di avere degli appalti che si fermano, come avete letto in questi giorni, già alle Associazioni che ho convocato per fare il punto sulla situazione dei cantieri e delle prospettive per il caro prezzi in materie prime.

Abbiamo cercato di lavorare bene già nell'utilizzo dei fondi 2014-2020 e ora dobbiamo continuare e migliorare, non cercheremo risorse tanto per spenderle, ci dovremmo sempre porre il problema della spesa corrente, degli oneri e quindi fare una riflessione.

La strategia del Comune di Modena sul PNRR, anche se corretta e completamente complementare con quella della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 su cui la Regione sta lavorando e che dovrebbe iniziare ad essere operativa nel secondo semestre dell'anno. Stiamo già lavorando sul tema dell'ex Ospedale Estense e sulla stazione ferroviaria piccola per la sede di ITS.

In questa Consiliatura abbiamo una responsabilità importante da esercitare con un occhio a ciò che lasciamo in eredità per il futuro della nostra comunità.

Infine, vi dico solo una notizia, l'ho annunciato già ieri sera, Modena è operativa, Maserati 100 per cento elettrica che conferma Modena capitale dei motori. Oggi, hanno fatto una conferenza stampa internazionale per Maserati, molto importante perché è il primo marchio di lusso con modelli 100 per cento elettrico. Vuol dire che tutto il tema dell'impegno del Motor Valley sta andando in una determinazione direzione e adesso sono tutti interessati anche al nostro progetto di idrogeno. È un'altra cosa che ci tenevo a dire per caricare un po' le batterie".

**PROPOSTA N. 67/2022 ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI REGGIANI,
BERGONZONI, BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, DI PADOVA, GUADAGNINI,
FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "FAMIGLIE
ACCOGLIENTI".**

Partiamo dalla proposta 67: Ordine del giorno dei Consiglieri Reggiani, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Connola, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Lenzini, Venturelli (PD), avente per oggetto "Famiglie accoglienti".

È stata presentata il 13 gennaio, il primo firmatario è il consigliere Reggiani. Su questa mozione sono stati depositati due emendamenti. Intanto, presentiamo la mozione e dopo gli emendamenti. Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. La mozione nasce da un'iniziativa di alcune organizzazioni di famiglie accoglienti le quali si sono ritrovate, dopo gli avvenimenti legati ai fatti di cronaca della Val D'Enza ed alcune inchieste giornalistiche sul tema dell'accoglienza dei minori e hanno rilevato un clima di sostanziale paralisi del sistema delle accoglienze e di grandissima frammentazione tra i vari soggetti e attori coinvolti.

Per questo motivo, le Associazioni hanno chiesto un incontro a livello provinciale con le varie Amministrazioni, il Comune di Modena e le unioni che hanno i Servizi Sociali della Provincia di Modena, un incontro che si è svolto lo stesso primo luglio e che ha portato una serie di condivisioni e di riflessioni sui temi proposti come traccia dell'incontro e che hanno portato alcune proposte da parte della rete delle famiglie ludico accoglienti che vi leggo: coinvolgere concretamente e realmente nella coprogettazione la rete delle famiglie; superare la frammentazione creata, costruendo una collaborazione efficace che riconosca pari dignità; investire le risorse per aumentare le competenze reciproche; investire le risorse per superare il cambio repentino di assistenti sociali alle quali non viene rinnovato il contratto e in questo particolare periodo, dove l'affidamento vede l'inserimento nelle famiglie affidatarie di bambini molto provati, problematici, con grandi deprivazioni, chiedere di investire nell'assunzione di figure professionali che possano coadiuvare il lavoro delle assistenti sociali delle famiglie affidatarie.

Parallelamente a quest'incontro è iniziato, si è sviluppato e ha trovato il suo compimento presso il Comune di Modena il protocollo d'intesa per la realizzazione di strategie di rete per l'accoglienza familiare.

Il protocollo ha tra le premesse alcune importanti affermazioni, quali: "Il Servizio Sociale intende avvalersi della collaborazione e dell'opera delle Associazioni delle famiglie affidatarie, realtà del Terzo Settore, chiamate a partecipare allo sviluppo di una cultura dell'accoglienza nonché alla realizzazione di progetti specifici, in tema di accoglienza familiare e diritti dei bambini". Nello stesso protocollo si delineano altri intenti di formazione, professionalizzazione e lavori diretti, rafforzativi di realtà già esistenti o in programmazione quali implementazione e allargamento delle attività.

L'assessora Pinelli, per il Comune di Modena, ha sottolineato questi concetti, dichiarando che l'Amministrazione comunale di Modena ha la necessità di avere partners attivi, che condividano il percorso progettuale dei bimbi e che attraverso lo "schema di protocollo d'intesa" si intende avere un punto di partenza condiviso per dare forma chiara e trasparente ai progetti affidatari. Principi anche ribaditi nel documento "Prendiamoci cura" che il Consiglio Comunale ha approvato lo scorso 14 dicembre.

Il Consiglio comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di dar seguito al protocollo d'intesa appena citato, relazionare in Consiglio e in Commissione Servizi riguardo il percorso di attuazione dello stesso protocollo; di rendere il protocollo uno strumento efficace di coprogettazione e coprogrammazione con le associazioni di famiglie accoglienti, anche grazie alle modalità suggerite

dalle stesse Associazioni e in collaborazione stretta anche con le AUSL, il tribunale dei Minori e i soggetti variamente coinvolti nei percorsi affidatari; di relazionare in Consiglio Comunale o in Commissione Servizi sullo stato degli affidi e delle misure di sostegno ai minori fragili e alle loro famiglie di origine, in ogni loro forma, anche in conseguenza degli avvenimenti cosiddetti di Bibbiano, della conseguente riapertura dell'attenzione mediatica rispetto ai casi della Bassa Modenese, delle ristrettezze dovute alla pandemia da Covid19; di promuovere l'accoglienza familiare e ogni forma di sostegno ai percorsi di sostegno alle fragilità familiari, anche attraverso il volontariato che opera nei centri e nelle strutture accoglienti e, parallelamente, individuando modalità operative di coordinamento tra enti locali a livello provinciale, con il fine di rendere omogenea la politica dell'accoglienza nel modenese; sostenere presso il tribunale dei minori il coinvolgimento delle famiglie accoglienti nel percorso istruttorio, condividendo con le stesse famiglie informazioni, procedure e contatti con lo stesso tribunale; di organizzare il lavoro del Servizio Sociale con un'ampia fascia oraria di possibilità di incontro con le famiglie accoglienti e i rappresentanti delle loro associazioni, tenendo conto delle esigenze familiari, lavorative ed organizzative in genere dei nuclei accoglienti e di supporto".

Il PRESIDENTE: "È stata presentata una proposta di emendamento, protocollo generale 82041, alla proposta di mozione 67, a firma della consigliera Rossini. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione dell'emendamento".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Con il primo emendamento si propone di eliminare dalla mozione i periodi che riguardano la menzione dei fatti della Val D'Enza e dell'inchiesta giornalistica denominata "Veleno". Nel testo della mozione si parla di una presunta inchiesta Veleno, in realtà si tratta di un'inchiesta giornalistica, tra l'altro anche di pregio, soprattutto la seconda, quella che è stata poi diffusa da Amazon Prime, molto completa, che tra l'altro prende in esame i vari punti di vista, intervistando anche alcuni assistenti sociali coinvolti nei fatti e i ragazzi che sono stati all'epoca allontanati.

È un'approfondita inchiesta giornalistica che denominarla presunta dà un po' l'idea di voler non riconoscere il lavoro di questi giornalisti che comunque hanno lavorato e proposto alla collettività un esame di questa vicenda.

Così come riteniamo che si debba modificare la menzione dei fatti della Val D'Enza come vicende di cronaca legate al comprensorio Val D'Enza, non parliamo di vicende di cronaca, parliamo di un'inchiesta giudiziaria, di un'inchiesta giudiziaria che tra l'altro ha condotto già al rientro in famiglia dei bambini allontanati. Riteniamo che questi fattori debbano essere non espressi in questa maniera.

Oltretutto, chiediamo di eliminare anche il punto dove si parla di attacchi nei confronti dei Servizi Sociali quando qui ci sono delle inchieste e da qui sono emersi fatti molto gravi, per cui, dovrebbero essere gli stessi Servizi Sociali a espungere le mele marce, cioè quando il sistema rileva che ci sono dei problemi, dovrebbe essere una reazione, forse nemmeno avrebbe dovuto intervenire la magistratura, doveva esserci una reazione interna che provoca una segnalazione. Questo non è accaduto, si è avviata un'inchiesta giudiziaria che, tra l'altro, ha condotto a una proposta di modifica normativa del 403 del Codice civile che entrerà in vigore in giugno. Voglio dire, a seguito di un'iniziativa di vari Partiti, tra cui non il Partito Democratico.

È un'interpretazione molto di parte, estremamente di parte e neanche utile perché poi non si tiene conto delle famiglie che hanno subito gli allontanamenti e dei bambini che sono stati allontanati in maniera non conforme a quelle che sono le disposizioni normative.

Questo è un primo emendamento che va ad incidere sia sul "premesso che", sia sul dispositivo per eliminare dalla mozione la mozione fatta in questo modo dei fatti di cui ho parlato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "È stata presentata la proposta di emendamento, protocollo generale 82046, sempre alla mozione proposta 67, e sempre a firma della consigliera Rossini. Prego, consigliera Rossini per la presentazione dell'emendamento".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Il secondo emendamento riguarda il contenuto, le parti che della mozione riguardano il protocollo d'intesa.

Credo che la mozione non renda giustizia del protocollo d'intesa, il protocollo d'intesa, a mio parere, è molto utile e molto bene articolato, quindi, a mio parere, vale la pena citare in maniera un pochino più articolata quello che è il suo contenuto.

Si propone di modificare nel "considerato che", il punto in cui si menziona il protocollo d'intesa, estendendo la citazione rispetto alla parte citata che, tra l'altro, non sono riuscite ad osservare bene, ma l'ho guardata più di una volta, la parte del protocollo d'intesa che è citata nella mozione non l'ho trovata nel protocollo d'intesa. Non avendola trovata, invece, avendo letto altre cose molto più belle, ritengo che sia una cosa opportuna ampliare questa citazione, per dare anche il senso degli obiettivi del protocollo e della mozione che in parte condividiamo anche noi.

Questa è una prima modifica che si chiede con il secondo emendamento.

Sempre con il secondo emendamento, nel dispositivo, si chiede, nel secondo punto, di aggiungere, laddove si parla di soggetti variamente coinvolti, di citare anche principalmente le famiglie di origine, proprio perché il coinvolgimento delle famiglie di origine e anche la loro tutela deve essere una priorità proprio perché, insomma, diciamo, c'è, anche nella legge sugli affidi, il diritto prioritario del minore a rimanere della famiglia di origine che deve essere aiutata a sostenere nello svolgimento del proprio compito educativo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri ad iscriversi per il dibattito. Passiamo direttamente al voto. Si è iscritto Bertoldi. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Stiamo trattando un tema molto delicato e la sua delicatezza aumenta anche perché in questa Regione si sono consumati, com'è stato detto, appunto, alcuni dei casi di cronaca più gravi, anche inquietanti, che riguardano la gestione dei minori, in cui sono coinvolti i servizi sociali, ma lo stesso Tribunale dei Minori.

Oggi, grazie alle inchieste, alcune giudiziarie e altre giornalistiche, si è dato spazio a questi fatti anche sui media e questo ha avuto delle ripercussioni anche sulla politica, tanto più che sono state messe in evidenza alcune criticità del sistema.

Da una parte ci siamo trovati di fronte – non sto parlando di Modena, sto parlando di un discorso più generale, su Modena dobbiamo fare un discorso a parte perché sono state messe, diciamo, delle tutele in più – in generale, a dei servizi sociali che esondavano dal loro ruolo di assistenza, cioè, il servizio sociale, secondo me, deve essere vissuto come un supporto, un'assistenza per le famiglie e spesso sono trasformati in poliziotti indagatori o giudici, d'altra parte le norme attuali non permettevano neanche ai genitori a cui venivano sottratti i bambini di potersi difendere concretamente, a volte neppure venivano ascoltati, quindi, sono venuti a mancare quelli che erano i sacrosanti principi del giusto processo che, in base alla terzietà del giudice, sulla durata compatibile, quella che è la vita di un bambino, cioè, se in un tribunale, in una causa normale, può anche andare avanti per molti anni, i tempi di vita di un bambino prevedono delle risposte immediate, invece, in realtà, anche gli ambiti giudiziari si prolungavano nel tempo, creando grossi problemi.

Spesso non veniva gradito il divieto da contraddittorio, su questo, poi, ci sono anche interessi di tipo economico, se è vero che gli istituti case famiglia drenavano il terreno circa, ho letto qualche dato, insomma, parlavano di 1 miliardo di soldi pubblici ogni anno, quando questi soldi potevano, forse, essere impiegati, in buona parte, più utilmente, a dare anche dei sostegni economici a quelle

famiglie dove c'erano delle difficoltà o aumentare anche supporti, insomma, da parte dei servizi, per chi ne aveva bisogno.

Siamo arrivati al punto che delle volte gli stessi Carabinieri, quando intervenivano nelle situazioni, dicevano: "Guardate, state attenti, perché se non vi comportate bene chiamiamo i servizi sociali". Capite che se la gente ha timore dei servizi sociali perde quell'effetto di supporto.

Servizi sociali dovrebbe essere un servizio a cui le stesse famiglie si rivolgono se sono in difficoltà, non devono essere viste come il nemico, quindi, questa mozione penso abbia degli aspetti giusti, importanti, perché cerca di fare un po' di ordine anche su questi aspetti e certamente quelle che sono le modifiche anche richieste dalla consigliera Rossini, diciamo che centrano ancora meglio quest'ordine del giorno.

Tra l'altro mi risulta che si stia lavorando a livello parlamentare per modificare alcune di questi aspetti, ma anche lo stesso ruolo dei servizi sociali, in senso migliorativo, anche perché non dimentichiamo che l'Italia è stata spesso condannata al Tribunale per quanto riguarda i diritti dei minori, quindi, c'è un percorso da fare, c'è un percorso che deve essere completato e ultimato.

Per quanto riguarda questa nuova legge, chiaramente ci sono delle resistenze perché c'è chi ha un vantaggio a mantenere lo status quo, però, dobbiamo, invece, pensare di andare avanti e cercare di migliorare la situazione soprattutto per quanto riguarda – questa è una cosa che ho detto già in altre occasioni – quelle che sono le sentenze che sono sentenze provvisorie da parte dei tribunali dei minori e che sono, di per sé, inappellabili, quindi, spesso queste sentenze provvisorie vanno avanti per queste decisioni, per queste ordinanze, possono andare avanti anche per molto tempo.

Altra cosa, dovremmo cambiare, probabilmente, anche il paradigma lavorativo degli istituti sociali, perché se diventa un vero servizio d'assistenza, anche gli orari di lavoro non possono più essere quelli di un normale funzionario pubblico, ma di chi presta assistenza, quindi, dovranno essere anche allargati, ci dovranno essere disponibilità maggiori per quanto riguarda gli orari di lavoro e di disponibilità nei confronti delle necessità, quindi, chiudo dicendo che questa legge – che speriamo entri in funzione nel migliore dei modi – penso potrà dare degli aiuti, crediamo che sicuramente quella che è la stabilità dei contratti sia un altro aspetto importante della mozione, perché è importante assicurare una continuità progettuale nei percorsi che vengono svolti da parte degli assistenti sociali e allo stesso tempo dobbiamo tutelare quella che è la condizione familiare, perché è uno dei pilastri fondamentali su cui si regge questo sistema di gestione dei minori.

Tendenzialmente, insomma, sono con le proposte di modifiche che ha proposto, in questo momento, la consigliera Rossini, sono abbastanza d'accordo su questo tipo di mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Mi soffermo soprattutto sugli emendamenti. Parto da alcuni piccoli ragionamenti: quest'ordine del giorno a prima firma di Reggiani, nostro, parte stimolato, voluto, usiamo questa parola, dalla rete delle famiglie che accolgono, questo è lo scopo principale, si parte da lì, su una richiesta, su un grido – uso una parola forte – di grande preoccupazione, se non d'allarme, che ci lanciano. Chi sono i soggetti che vogliamo tutelare? Non sono né le famiglie che accolgono, né le naturali, sono i soggetti fragili di tutta questa vicenda, quindi non entriamo nel merito dei processi, dell'assistenza, partiamo da questa riflessione che viene richiamata, delle famiglie che accolgono, a cui va, comunque, un sostegno enorme, perché è banale, ma ricordiamoci tutti, qualcuno di noi credo abbia avuto un'esperienza diretta, cioè di accogliere, chi accoglie in affidamento dà una disponibilità di un'enorme generosità, perché sappiamo tutti che accogliere in affidamento significa che sai che arriverà qualcuno, non sai per quanto, si auspica per il minor tempo possibile, per chi dovrà, che significa, per chi accoglie, una grandissima generosità, perché, nel frattempo, è ovvio che si creano legami, eccetera, eccetera,

quindi, non poter sapere per quanto tempo è una delle più grandi manifestazioni di generosità e noi partiamo da lì.

In merito al primo emendamento 82041 noi non lo riteniamo accoglibile perché crediamo che sia importante e imprescindibile il richiamo a quello che è successo, noi lo abbiamo declinato così. È quanto emerso, soprattutto nella stampa, come clamore mediatico di tutta la vicenda, al di là dei singoli episodi, delle singole responsabilità che si stanno accertando, penali, ovviamente, soprattutto, eccetera, quindi, per noi è imprescindibile richiamare questo perché è l'humus da cui queste famiglie accoglienti che vogliamo sostenere in questo, senza per questo contrapporsi, assolutamente, di per sé, alla famiglia naturale, non è il nostro scopo, non ha senso e non è giusto, nemmeno la famiglia naturale con i tanti problemi che ha quando si è costretti a dare in affido, lo sappiamo come sono le vicende, ma questo clamore mediatico che ha portato deve, a nostro avviso, essere richiamato, perché è parte delle preoccupazioni e dello stato in cui si trovano oggi e anche domani, probabilmente, a lavorare e ad accogliere queste famiglie con quello che ho detto sopra.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, cioè 82047, riteniamo di non accoglierlo per due motivi, si chiedono due cose diverse: il richiamo alla famiglia naturale, c'è già quando viene richiamato il protocollo, ma siccome la ratio di quest'ordine del giorno non è tanto: "È bella la famiglia naturale o è brutta quando è fatta da orchi e assassini", ma è di nuovo il tema della famiglia che accoglie, per questi motivi e di rimetterla nelle condizioni di serenità e di clima per poterla accogliere ancora meglio, senza entrare, riteniamo che sia corretto quanto abbiamo predisposto, nei nostri limiti, cioè, un richiamo preciso al protocollo che, andandoselo a leggere, richiama e prevede la famiglia naturale, con il suo ruolo, a cui il (...) non è sulla famiglia naturale, è sulla famiglia che accoglie e sui fragili accolti, così, per questo, riteniamo che vada bene la formulazione che noi abbiamo proposto e che non sia necessario addivenire a quello che ci viene proposto dalla consigliera Rossini per i motivi che ho provato, molto semplicemente, a spiegare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato Reggiani, ci sono altri? Poi Silingardi. Altri? Prego Reggiani".

La consigliera AIME: "Aime da remoto dopo".

Il consigliere REGGANI: "Grazie Presidente. Come ha detto, in modo molto preciso, il consigliere Carpentieri, l'ordine del giorno parte da uno stimolo che la rete delle famiglie accoglienti fa rilevando lo stato di fatto di una situazione che si è generata a seguito di quelli che sono chiamati "fatti di cronaca" perché così riportati dalla cronaca. Non c'è assolutamente nessun tipo di giudizio di merito e io stesso non voglio entrare nelle considerazioni delle singole vicende, anche perché è una situazione ancora in corso, alcune di queste, non ci sono delle conclusioni, alcuni dei rientri che sono stati citati prima della consigliera Rossini sono tornati ad essere degli allontanamenti, per cui, è una situazione in costante divenire, ma io non voglio parlare di questo, voglio parlare di un clima che ha aggravato il fatto che se il sistema dell'accoglienza non ha un grosso lavoro di rete, di coinvolgimento di tutti gli attori, lo si legge e, quindi, può creare anche dei problemi o può anche avere delle devianze molto gravi. Un sistema deve essere sempre controllato, qualsiasi tipo di opera faccia, qualsiasi tipo di sistema sia, su questo non c'è assolutamente dubbio, come io non ho personalmente nessun dubbio ad andare a vedere tutti gli atti illegali che sono stati, eventualmente, commessi, di conseguenza, da punire, però, il nostro ordine del giorno parla del fatto che ci vuole un lavoro di rete, delle famiglie accoglienti le quali hanno quotidianamente in carico dei minori fragili e, quindi, hanno una serie di dati, di visioni, di percezioni e di punti di osservazione molto utili che sono da mettere assolutamente all'interno di un sistema di rete che, invece, adesso è stato ulteriormente frantumato, frazionato dai fatti che sono stati citati.

Sono stati quasi messi gli uni contro gli altri alcuni di questi soggetti, anche il Tribunale dei Minori è stato un po' coinvolto in questa situazione e le famiglie accoglienti chiedono una ricostruzione,

sono d'accordo con quello che diceva Bertoldi prima, anche di una revisione degli orari di lavoro, ma una ricostruzione di tutto il sistema in modo che possa operare in modo efficace ed efficiente per il sostegno alla fragilità.

Ricordiamoci che un minore accolto è un minore che parte da una situazione di fragilità, non è accolto solo perché è sua la fragilità, ma perché l'ambiente in cui sta vivendo manifesta delle fragilità che in questo momento provocano un grave danno.

Quest'ordine del giorno, poi, è politico perché cerca di dare questo tipo di visione, più ampia e non distruttiva, al sistema delle accoglienze, perché qualsiasi attività a favore delle fragilità, qualsiasi azione per essere inclusivi, deve veramente avere un'attività di rete, un'attività collaborante.

Lo dico meglio citando un'idea e un'affermazione che fa Luigi Ciotti, dice: "Il nostro impegno non può limitarsi all'accoglienza, se vuole smuovere le cose e contribuire ad un nuovo umanesimo e ad una nuova ecologia integrale, dobbiamo impegnarci anche a livello politico, cioè, una politica intesa come servizio del bene comune, una politica di studio e di confronto per intercettare i bisogni delle persone, le loro aspirazioni, le loro fragilità che chiedono di essere accompagnate e non metaforicamente trasformate in clava per bastonare chi è ancora più fragile. Questo è il senso di politica al servizio del bene comune e questo è il senso dell'ordine del giorno che non può negare i fatti che hanno aggravato una situazione difficile e che vanno superati insieme, senza delle contrapposizioni politiche strumentali, ma con un ragionamento politico che abbia il bene comune come unico obiettivo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Abbastanza brevemente, voteremo a favore di questa mozione, perché condividiamo gli obiettivi, condividiamo soprattutto il dispositivo e anche il ragionamento che ha fatto ora il primo firmatario è assolutamente convincente, poi, però, devo dire che anche noi, parlandone, avevamo, insomma, in questo cruccio – diciamo così – di questo riferimento, ad un'inchiesta giornalistica, ma soprattutto ad un'inchiesta giudiziaria, questo è un tema delicatissimo e arricchirlo – arricchirlo in senso negativo – di riferimenti a ciò che è in corso, dove si analizzano non responsabilità delle istituzioni, ma responsabilità personali, però si analizzano fatti, fatti complicati, fatti complessi, fatti che investono i diritti, le aspettative, come si diceva, soprattutto dei più fragili, insomma, è sempre qualcosa di rischioso, qualcosa di strumentale. Spesso ho condiviso questi discorsi. Si è detto, soprattutto dai banchi della Maggioranza, parlando in altre occasioni di questo tema: lasciamo stare i processi, lasciamo stare le inchieste, non strumentalizziamo queste cose, affrontiamo il tema in concreto.

Francamente, trovare in questa mozione – che condividiamo assolutamente e che centra, nel dispositivo, molti punti critici, per questo la voteremo comunque – questo riferimento, anche con qualche parola, laddove si dice, ad esempio: "I tribunali hanno assunto condotte ermetiche", lasciamo fare ai tribunali, come si è sempre detto, il loro lavoro, lasciamo anche fare ai giornalisti il loro lavoro e questo clamore mediatico, francamente, alimentato da quei passaggi della mozione, stona un po', ecco, tutto qua, per questo voteremo – mi riferisco soprattutto al primo degli emendamenti – in modo favorevole all'emendamento.

Detto questo, non torno su quello che è già stato detto, che, ripeto, condivido, come ha detto il primo firmatario, su ciò che serve per affrontare meglio questa situazione e la mozione, nel dispositivo lo centra, così, resta un po' il cruccio di quel riferimento che – ripeto – secondo noi, stona un po'. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consighiera Aime. Poi si è prenotata in Aula la consighiera Rossini. Prego Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo è un tema di una delicatezza veramente enorme, dove anche volendo lasciare fuori quello che è successo, tutta la situazione di Bibbiano, vengono fuori dei nervi scoperti, dei punti di fragilità nell'organizzazione complessiva anche degli affidi o quantomeno di delicatezza sui quali, veramente, bisogna sicuramente fare qualcosa.

Prendo il testo dell'ordine del giorno, le richieste delle associazioni, in un riassunto che il mio collega ha fatto sulle richieste delle associazioni, cioè, sul coinvolgimento più reale e concreto nella coprogettazione, sicuramente la fermentazione, ma soprattutto m'interessano i temi dell'investire le risorse per aumentare le competenze reciproche, investire risorse per superare il cambio repentino di assistenti sociali ai quali non viene rinnovato il contratto. Che cosa vuol dire questo? Che qua si riconosce, credo che si sia voluto anche riconoscere, appunto, un po' quegli sfilacciamenti che ci sono nell'organizzazione, che hanno bisogno davvero di un rinforzo molto serio.

Credo che molti di noi abbiano avuto a che fare con i servizi sociali, che anche come nelle azioni di volontariato siano stati interessati nel corso della loro vita, in alcuni aspetti dell'affido dei bambini, affidi più impegnativi o più leggeri anche, ma, ad esempio, gli assistenti sociali – lo dico anche perché è capitato proprio anche a me – c'è il cambio repentino degli assistenti sociali, ma qual è il problema? Che non c'è un passaggio di consegne, l'assistente sociale, magari, che ho trovato, dopo alcuni anni che ce n'era un'altra, mi ha fatto vedere una cartella che aveva dentro dei documenti, allora, non puoi capire la storia di un bambino, della sua famiglia, le situazioni che ha passato, anche la situazione del volontario che c'è in quel momento di fronte, da una cartella, senza aver parlato con la persona che fino a pochi giorni prima, magari da anni, aveva in carico quella famiglia e quel bambino. Questo è molto importante e c'è bisogno di una ristrutturazione di tutti i percorsi e dei servizi, ma di una ristrutturazione seria, evidentemente, la formazione anche che viene fatta, gli aggiornamenti che vengono fatti, c'è una società che li fa, ce ne ha parlato alcune fatte l'assessora Pinelli, forse non sono sufficienti, davvero c'è bisogno di fare di più.

Per quello che riguarda il dispositivo, così, molto bene, voteremo a favore, già si è capito, da quello che sto dicendo, seppure, insomma, ci sono anche delle critiche, ma sicuramente il punto del documento, dell'ordine del giorno, ci trova favorevoli.

L'altro tema, davvero, che sembra così, magari banale, ma invece non lo è, è quello delle fasce orarie delle disponibilità. Non dovremmo far pensare, a chi intraprende una professione come quella dell'assistente sociale o come quella del medico o altre professioni anche in campo sanitario, di avere un orario di lavoro dal lunedì al venerdì, cioè, non possiamo – anche come volontari – sentirci proporre: "Vediamoci, io ho tempo – detto dall'assistente sociale – giovedì alle 10.00", quando i volontari sono persone, spesso, che lavorano, che hanno una vita, non è che si possono liberare così, perché l'assistente sociale ha tempo alle 10.00 di mattina.

Credo che vadano studiate delle forme anche di relazione, di comunicazione un po' più adeguate a quella che è la delicatezza del lavoro che viene fatto e questo, appunto, è importante perché sono tipi di lavoro che non possono essere inquadrati come un lavoro amministrativo in un Ente pubblico, per cui, ben venga, insomma, l'ordine del giorno, lo votiamo, mentre sugli emendamenti non spostano, in maniera per noi così significativa, ma non mi sento neanche di votare contro agli emendamenti, ci asterremo sugli emendamenti perché, diciamo, non tolgono e non aggiungono qualcosa di così significativo, dal nostro punto di vista, da giustificare un voto né a favore, né contro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e grazie ai colleghi per gli approfondimenti e gli interventi. Devo dire che sono un po' dispiaciuta della decisione del Partito Democratico preannunciata dal suo Capogruppo sugli emendamenti, ma sono dispiaciuta perché questo,

ovviamente, mi costringe a prendere una posizione di astensione sulla mozione, perché con quei punti faccio fatica a dare un voto favorevole, ma non per un puntiglio, ma proprio perché mi dispiace anche per le famiglie accoglienti, cioè, trovo che le menzioni di quei punti lì non rendano giustizia alle famiglie accoglienti, cioè, come se un sistema volesse difendersi, da che cosa non si sa, cioè, è come se in questa mozione leggesti: "Noi ci chiudiamo e ci difendiamo". In realtà non c'è bisogno, nel senso che il valore delle famiglie accoglienti penso se in questo contesto di Consiglio comunale sia riconosciuto da tutti il valore dell'apporto che danno e anche il grande impegno, la grande responsabilità e la grande fatica che comporta, anche la grande gioia credo, però, comunque, questo servizio che fanno, che sicuramente è molto molto importante, gravoso, quindi, vanno assolutamente sostenute, ma questa menzione che ha dei toni estremamente critici nei confronti delle indagini anche giornalistiche, anche delle indagini giudiziarie e giornalistiche che viene fatto proprio ha quel sapore amaro del sistema che si chiude a quello che può conseguire ad un'indagine in corso. Questo è proprio un punto che non aiuta proprio quello che invece la mozione vorrebbe fare, cioè sostenere le famiglie accoglienti, perché le famiglie accoglienti le sosteniamo se tuteliamo tutti, cioè, se il sistema giudiziario funziona, se i servizi sociali hanno gli strumenti, anche giuridici, normativi, per fare bene il loro lavoro, se ci sono le risorse per sostenerli e, appunto, dicevamo, proprio da quest'indagine è partita una riflessione approfondita su tutti questi aspetti che ha portato ad una modifica normativa già del 403 del codice civile, che è già una modifica approvata e che entrerà in vigore del mese di giugno, quindi, voglio dire, ci sono stati dei frutti, probabilmente anche delle riflessioni da quelle indagini che, con ogni probabilità, aiuteranno le famiglie accoglienti ad essere maggiormente aiutate anche, quindi, non riesco a capire questa credine nei confronti di indagini giudiziarie giornalistiche, perché quelle hanno fatto emergere alcune criticità, ma ben venga, apriamoci a questo, non ci dobbiamo chiudere a sistema, apriamoci, se possiamo migliorare si migliora.

Poi è chiaro che questo crea clamore mediatico, si sopporterà un po', insomma, voglio dire, così come la Lega sopporta gli insulti a Salvini, cioè, voglio dire si sopporta un pochino, va bene, fa lo stesso, si va avanti, ecco, questo è anche il segnale che va dato alle famiglie accoglienti, andiamo avanti, infatti, il testo del protocollo mi è piaciuto molto, era un buon testo, infatti, non ho tante remore ad astenermi sulla mozione perché c'è già un protocollo che mi assicura che, comunque, si andrà avanti su quel percorso di sostegno alle famiglie accoglienti, quindi, sinceramente, serenamente mi astengo perché, appunto, con il protocollo fatto bene e ben strutturato l'Amministrazione ha spazio proprio per sostenere quello che sta a cuore anche a me.

Anch'io ho fatto un'esperienza minima, perché poi non ce l'ho fatta ad andare avanti, era troppo difficile, veramente, capisco bene, ho fatto un'esperienza con Il Bambino per Amico, ho avuto bambini per 3 anni a casa e vi assicuro che è veramente molto molto duro e impugnativo, quindi, so perfettamente di cosa stiamo parlando, però, proprio per questo, credo che la tutela e il sostegno alle famiglie accoglienti passi proprio attraverso anche quella piccola morte o grande morte che è stata l'inchiesta della Val d'Enza e anche in l'inchiesta giornalistica Veleno che ha portato alla luce e alla conoscenza di tanti fatti molto dolorosi, quindi, quindi, vista la decisione del Partito Democratico, sono costretta ad astenermi sulla mozione votando, ovviamente, a favore degli emendamenti. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 82041 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 67, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi
Contrari 18: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli
Astenuti 1: la consigliera Aime

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 82046 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 67, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi
Contrari 18: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli
Astenuti 1: la consigliera Aime

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di ordine del giorno n. 67, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30
Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 490/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA AL PROF. LUIGI DI BELLA (1912-2003)".

Mettiamo in discussione la proposta di mozione n. 490/2022 presentata dal consigliere Giacobazzi, avente per oggetto: "Intitolazione di uno spazio o di un bene pubblico nel Comune di Modena al prof. Luigi Di Bella (1912-2003)".

La mozione è stata presentata 24 febbraio scorso, la presenta, appunto, il consigliere Giacobazzi. Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Premesso che:

Luigi Di Bella nasce a Linguaglossa (Ct) il 17 luglio 1912, ultimo di tredici figli. Conseguita la maturità scientifica a Messina, si laurea il 14/7/1936 in Medicina e Chirurgia con 110/110 e lode all'Università di Bari per poi completare il medesimo ciclo di studi sia in Chimica che in Farmacia. Viene abilitato all'esercizio della professione medica nell'Università di Parma, presso la quale è Aiuto Incaricato per 3 anni nell'Istituto di Fisiologia Umana. Nel luglio 1939 è nominato assistente ordinario di tale Ateneo, avendo superato il relativo Concorso Nazionale e a partire da quell'anno e fino al 1947 è Aiuto Ordinario alla Cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Modena. Nel 1941, con il grado di capitano medico di complemento, parte per la Grecia, dove dirige l'Ospedale da campo della 39° divisione Acqui e, nel 1942, della 209° divisione Modena. Contrae la malaria ed il 4/9/1943 viene rimpatriato e messo in congedo illimitato per motivi di salute. Dal 1943 è incaricato del Corso di Fisiologia Generale per Scienze Naturali, Scienze Biologiche e Farmacia. Nel 1948 consegue la libera docenza in Fisiologia Umana e, sempre lo stesso anno, in Chimica Biologica. Gli vengono riconosciute le seguenti maturità: scientifica e didattica per la Cattedra di Fisiologia Generale e Speciale degli animali domestici con elementi di Chimica Biologica; per la Cattedra di Fisiologia Umana; per la Cattedra di Fisiologia Generale. Viene altresì incaricato di Fisiologia I fondamentale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena, e diviene socio: della Soc. Medico Chirurgica di Modena, della Società Italiana di Biologia Sperimentale (SIBS), della Società Italiana della Nutrizione Umana (SINU), della Società Italiana di Fisiologia (SIF), della European Chemoreception Organization (ECRO), della European Pineal Study Group (EPSG), della New York Academy of Sciences. Comunica e/o presenta posters a numerosi congressi nazionali ed internazionali. Dal 1984, anno del pensionamento, continua la sua attività di ricerca nel laboratorio di proprietà, presso il quale continua a ricevere i propri pazienti. Nel gennaio 1990 viene insignito del "Premio della Bontà" presso la Chiesa di Villanova (Mo), per avere visitato i propri pazienti sempre gratuitamente. Ha tenuto conferenze in diverse città italiane, illustrando i principi ispiratori del suo metodo per la terapia di emopatie e tumori solidi applicato fin dal 1966 su oltre diecimila pazienti; rilevato come il bagaglio di conoscenze chimiche e farmaceutiche, integrate con quelle mediche, e un'esperienza clinica rara hanno consentito al Prof. Di Bella di anticipare di oltre trent'anni concetti terapeutici che solo oggi cominciano ad essere compresi, con riscontro ampio e crescente nella letteratura medico-scientifica; considerati lo spessore intellettuale e culturale della persona del Prof. Di Bella meglio descritto in narrativa, la sua intensa umanità nel trattamento di malati spesso terminali, lo stretto legame della sua attività scientifica con la città di Modena ed i suoi abitanti (ma non solo), la dedizione nella formazione medica rivolta nei decenni di insegnamento a centinaia di studenti universitari modenesi; il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta ad intitolare uno spazio o un bene pubblico del o nel Comune di Modena (ad esempio un ospedale, una clinica, una biblioteca, una scuola, una via, una piazza) al Prof. Luigi Di Bella. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Trianni. Ci sono altri? Prego Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente.

Poche parole per giustificare e spiegare il voto contrario a quest'ordine del giorno.

Ci sono alcuni punti fondamentali che non ci convincono per nulla, ad iniziare dalla figura del professor Di Bella i cui meriti accademici sono innegabili, ma che fu una figura divisiva, perché il suo metodo non trovò riscontri scientifici.

È in quest'ordine del giorno la frase "Un'esperienza clinica rara ha consentito al Prof. Di Bella di anticipare di oltre 30 anni con i centri terapeutici che solo oggi cominciano ad essere compresi, un po' mi stupisce, conosco tutto lo scibile su questo tema, da quando ho provato a documentarmi, anzi, ho trovato che ci sono molti articoli che sostengono l'inefficacia di questa metodologia, partendo da studi fatti dall'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, sino ad arrivare alla nota rivista scientifica Nature, e tutti hanno smentito l'efficacia di questa terapia e spiegavano che sebbene ci siano state persone che avevano ottenuto qualche beneficio, ma: a) non era nel numero bastevole perché si parlasse di terapia efficace e b) non si è mai chiarito se i modesti miglioramenti fossero dipesi da quei farmaci presenti unicamente nella terapia Di Bella o, piuttosto, per merito di sostanze già presenti sia nella terapia Di Bello – è vero – ma anche nelle altre terapie classiche in uso per curare il cancro.

Detto questo non credo che sia questo il luogo per scegliere e decidere se la cura fosse efficace o meno, non ne abbiamo le competenze, io per primo, tant'è che ho citato studi altri. Il punto credo che sia se credere o meno a quello che la comunità scientifica, con tutti i suoi limiti, sostiene e questo porta al secondo punto, cioè, alla scelta della tempistica, al momento storico in cui fare una richiesta simile, perché mai come in questi anni, al meno nella storia recente, nel nostro Paese, la comunità scientifica è stata vittima di forti attacchi che cercano di minarne la credibilità, chiaramente mi riferisco ai negazionisti, No Vax, quindi, proporre ora un'intitolazione alla figura che sosteneva le terapie e smentita dalla clinica, dalla ricerca, lo trovo quantomeno inopportuno, quindi, fino a quando non ci sarà la promozione univoca di questa figura da parte della comunità scientifica il nostro non potrà che essere un voto contrario con l'augurio, magari, di doverci ricredere, perché penso che tutti quanti avremmo avuto un estremo piacere a intitolare all'eventuale scopritore di una terapia efficace una strada, un parco o un luogo pubblico o quanto altro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Aime da remoto. Altri? Prego Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Dunque, una premessa: alla fine degli anni 1990, quando ero in Consiglio, la mia prima volta, presentai un ordine del giorno, che non passò, ovviamente, a sostegno del lavoro che stava facendo, del lavoro di ricerca, che stava facendo il Prof. Di Bella, che ho anche avuto l'onore di conoscere assieme al senatore Manconi. Voterò a favore di questa richiesta perché se fossimo qua a votare a favore di una persona che ha scoperto, che ha messo a punto una cura per il cancro, non sarebbe questo il luogo, credo che sarebbe, forse, un Nobel alla memoria.

Credo che il grande pregio del Prof. Di Bella sia stato di aprirsi e di voler aprire la mente ad una visione anche altra, perché la scienza non è una sola, ci sono le scienze e dovremmo, soprattutto in questi tempi, recuperare questo concetto e questa visione. Restando nei solchi, anche importanti, sicuramente non lo nego, che traccia la scienza, non possiamo, però, avere lo spazio per quelle visioni che spesso hanno aperto porte importantissime e nuove.

Il Prof. Di Bella credo che non abbia fatto in tempo a finire quella che era la sua ricerca e quelli che erano i suoi studi, sono anche convinta che siano stati ripresi, forse un po' banalizzati e protocollati, cioè, che sia stato fatto un protocollo rispetto a quelle che erano le sue scoperte e le sue visioni, non so quanto corrispondano a quello che lui cercava, perché è diventata, la terapia Di Bella, una

medicina anche questa, come gran parte della nostra medicina, di protocollo e non centrata sulla persona. Questo non lo sappiamo, sono tanti anni che il Professore è mancato, sono tanti anni che altre persone hanno portato avanti e hanno diffuso quelli che erano i suoi studi.

So che è stato un ricercatore serio, un insegnante rigorosissimo e serissimo, ho conosciuto dei suoi allievi che lo avevano avuto come docente universitario e mi dicevano che era rigoroso e molto severo anche, era una persona che a 80 anni e passa studiava, aveva un leggio in casa sua per studiare restando in piedi, per non perdere la concentrazione.

Ho conosciuto poche persone veramente così dentro, così prese, così entusiaste rispetto al lavoro che lui stava facendo.

Ripeto che forse non sia stato onorato come lui voleva, ecco, il suo lavoro che ci sia bisogno ancora di approfondimento, ma che abbia indicato una via, resta, comunque, al di là del valore scientifico, appunto, anche, che non siamo neanche in grado noi qua oggi, di valutare completamente e compiutamente, lui resta una figura importante della nostra città, di valore, al quale sicuramente si può intitolare uno spazio con l'augurio che altri, anche proprio al di fuori del suo staff, riprendano da dove lui ha lasciato per cercare di valorizzare e di ampliare quella medicina integrata, quella medicina unica che è quella che è in grado di curare, perché le medicine non sono tante, c'è solo una medicina con diverse modalità e il futuro è sicuramente la medicina integrata e centrata sull'individuo e non soltanto da protocolli. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri Consiglieri che vogliono intervenire? È iscritto Bertoldi in Aula. Ci sono altri? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Cosa dire? Il Prof. Di Bella aveva un curriculum invidiabile, ma soprattutto era uno studioso profondo e grande accademico, anche un ottimo divulgatore, insomma, a livello dell'ambito medico e ha scritto un mare di articoli scientifici, ma soprattutto li ha scritti per altri, tanto più che ha contribuito, diciamo, ha favorito le carriere di tanti medici e di tanti docenti, docenti universitari.

Aveva un grande senso clinico e conosceva perfettamente la semeiotica, cosa che oggi stiamo un po' perdendo, era la medicina tradizionale, insomma, lui si basava un pochino meno sugli esami, sui dati strumentali e molto più sull'aspetto clinico.

Possedeva, certamente, una grande umanità. La sua vicenda professionale, diciamo così, è legata, però, indissolubilmente, all'ultima parte della sua vita, per gli avvenimenti legati alla famosa terapia Di Bella che aveva quest'obiettivo antitumorale che portava, appunto, il suo nome e questa vicenda la vissi in prima persona perché in quell'epoca ero all'interno degli organismi dell'Ordine dei Medici di Modena e fu proprio l'Ordine dei Medici di Modena che fece partire la vicenda con un famoso comunicato che allora il Presidente dell'Ordine fece alla stampa, dato non concordato con il Consiglio direttivo, tanto più che ci fu anche una grossa spaccatura allora, all'interno dell'ordine dei medici, ci furono alcuni che erano pro e altri che erano contro. Insieme a questi ci furono anche delle grosse pressioni esterne, perché ci furono pressioni politiche, ci furono pressioni anche di case farmaceutiche, vennero a Modena i vertici di Serono, eccetera, quindi, si sollevò un polverone che nessuno di noi immaginava che si sarebbe sollevato per questa vicenda. La questione è che dopo la Medicina non è più stata la stessa, perché la professione medica, con tutti i suoi limiti, difetti e problemi, era una professione allora libera, diventò, in qualche modo, una professione vincolata. Fino ad allora il medico faceva un po' come gli pareva, questo portava a dei vantaggi e a degli svantaggi, i vantaggi erano che, praticamente, da molto senso clinico riusciva ad individuare molto meglio le terapie, perché, di solito l'IBM è una terapia media, che funziona nella media della popolazione, quindi, per i medici la vecchia medicina poteva dare delle opzioni, anche perché ci sono delle terapie che non funzionano esattamente nello stesso modo, ci sono alcune terapie che

funzionano in mano a tutti e altre terapie che funzionano bene solo in alcuni che le sanno adottare nella maniera più corretta.

Dopo questa vicenda intervenne una legge che fu portata avanti dall'allora Ministro alla Sanità Bindi e questo, appunto, vincolò, in qualche modo, la professione medica. Alcuni hanno colto questa cosa con favore e altri non l'hanno accolta con favore, però, fu un cambiamento.

Comunque, al di là delle polemiche che hanno riguardato le ultime fasi della vita del Prof. Di Bella, diciamo, questi ultimi periodi non inficiano quella che è stata la sua produzione scientifica e il fatto che nella sua vita abbia sempre avuto un comportamento ineccepibile dal punto di vista della formazione degli studenti e della sua attività di ricerca, quindi, considerando tutto sono per un voto a favore, perché comunque è stata una persona, il Prof. Di Bella, che ha caratterizzato la vita della nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Un brevissimo commento alla mia mozione. Parto dalle considerazioni del consigliere Trianni.

Negli anni mi sono ricreduto su questa pozione, ero molto giovane ai tempi, nel corso degli anni mi sono ricreduto su queste pozioni e ho capito che ci sono delle situazioni che riguardano la storia umana e medica del Prof. Di Bella che hanno bisogno e avranno bisogno ancora di essere analizzate e valutate.

Per quanto riguarda le frasi che lei ha sottolineato della mia mozione, cioè, nello specifico apro le virgolette nel mio stesso testo: "Anticipare di oltre 30 anni i concetti terapeutici che solo oggi cominciano ad essere compresi con riscontro ampio e crescente è da circa 8 anni, direi, nel 2016, che la letteratura inglese scientifica sul tema parla dell'utilizzo delle vitamine collegate e di retinoidi collegati alla vitamina A, cosa che il Prof. Di Bella, per la prima volta ha menzionato nel 1966, quindi, la letteratura scientifica inglese, adesso non sono un medico, non sono uno scienziato, non conosco benissimo la materia, però, i numeri sono quelli, il Prof. Di Bella ne parlava con 50 anni d'anticipo.

Al netto delle scoperte su questo tema, nell'ambito oncologico, anche solo per aver assistito, oltre alla propria professione accademica e medica, 10 mila persone nell'arco di una carriera senza alcuno scopo di lucro e alcun guadagno in al ambulatorio privato che, come sapete, in questi giorni, tra l'altro, è stato ceduto dalla famiglia in attesa, poi, di creare un museo specifico sull'attività del Professore. Solo per questo fatto il professor Di Bella meriterebbe un'intitolazione. Solo per il fatto di aver avuto un'importanza scientifica, diciamo sempre al netto di questi studi, di queste scoperte in ambito oncologico, solo per aver avuto una carriera accademica di quel tipo, a Modena, portando avanti studi così fondamentali, continuiamo a considerare solo il discorso prettamente dell'Università di Medicina, ma tutte le materie, basti pensare alla fisiologia, venivano insegnate, coltivate anche in altri atenei e noi continuiamo, purtroppo, a considerare e a vedere unicamente la persona del professor Di Bella attraverso una determinata lente, che è quella del dubbio riguardo ad alcune sue scoperte che, come diceva il consigliere Trianni prima, non c'è un contesto medico e un riscontro – diciamo così – preciso su queste guarigioni, però, questo vale anche per quelli che noi quotidianamente utilizziamo negli ospedali che sono i chemioterapici, che una sicurezza di guarigione, comunque non ce la danno, ci sono dei percorsi e quanto altro. Continuiamo a ragionare, come sempre, in maniera troppo oggettiva e pensare che tutto quello che abbiamo adesso, la conoscenza che abbiamo in questo momento sia cristallizzata.

Parlando con una persona cara al Prof. Di Bella, nelle settimane scorse, relativamente a questi temi, mi ha spiegato, tante volte, come le conoscenze mediche possono arrivare ad un risultato, me lo ha spiegato con questa metafora, mi dice: "Il talento colpisce un bersaglio che nessun altro può colpire,

il genio colpisce un bersaglio che nessun altro può vedere" e avremo, primo o poi le risultanze anche riguardo alle scoperte del Prof. Di Bella. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Fasano".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Non c'è dubbio che una figura come quella del prof. Di Bella non possa non attirare simpatia da parte di tutti coloro che hanno conosciuto – chi prima, chi dopo, chi solo dopo il clamore mediatico – la storia personale del Prof. Di Bella. Ero personalmente un giovane studente di Medicina, ai primi anni, ricordo anche quell'entusiasmo che vivevo con altri ragazzi, che studiavano anche loro Medicina, quell'entusiasmo che serpeggiava tra di noi quando circolavano le notizie rispetto agli effetti della terapia di cui in quel momento si parlava, si parlava quasi esclusivamente, divenne un caso mediatico, uno tra i primi casi mediatici che venne seguito in maniera quasi spasmodica. Quindi, lui incarnava la figura quasi romantica del ricercatore che da solo chiuso nel suo laboratorio, avendo delle idee che portava avanti nel tempo cercava di trovare delle risposte che erano frutto di studi, com'è stato ricordato già da interventi di molti colleghi, di studi anche approfonditi e non c'è bisogno che lo richiami, però, la terapia che ha preso, poi, il suo nome, comprendeva un mix di varie sostanze che insieme avrebbero dovuto avere – dico "avrebbero dovuto avere" perché non hanno avuto mai questa prova scientifica – un'attività antitumorale. Ripeto, non vi è dubbio che prese singolarmente alcune di queste avevano avuto delle prove, quantomeno, in vitro della loro attività, ma non voglio scendere nelle cose scientifiche perché non è assolutamente il nostro ambito, cioè, non è l'ambito di cui dobbiamo occuparci qui. Abbiamo tanti docenti, tante persone che operano nella nostra città, immagino: docenti universitari, medici, direttori, personalità che fanno bene il loro lavoro e s'impegnano in maniera molto approfondita, cercando di dare il massimo e di metterci l'umanità.

Sappiamo che non a tutte queste persone decidiamo di dedicare una strada, uno spazio pubblico.

Mi vengono in mente solo due esempi: Via Gabriele Falloppia, medico naturalista del 1500, che ha descritto le Tube di Falloppia. Abbiamo da poco intitolato Via Rita Levi Montalcini, dietro la Stazione, conosciamo l'apporto alla comunità scientifica dato a Rita Levi Montalcini. Non era di Modena, però abbiamo deciso, ha vinto il Premio Nobel.

Credo che pur mantenendo tutta l'attenzione rispetto a questa storia che è sicuramente una storia di qualcuno che si poneva degli obiettivi grandissimi, quelli di sconfiggere delle malattie con cui oggi ancora dobbiamo confrontarci con tante perdite, con tanta sofferenza legata, però, questo risultato, da parte sua, non è stato tangibile, non ha portato ad un risultato tangibile ad oggi. Non predico il futuro, ma ad oggi non ha portato ad un risultato tangibile.

Detto questo, è anche con difficoltà che noi del Partito Democratico, diciamo: "No", però in coscienza non possiamo dire: "Sì", perché riteniamo che ci sia stato un ingigantimento di quello che poteva essere, poi non è stato, purtroppo c'è stato anche chi – penso agli eredi – ha cercato, in qualche modo, di sfruttare quel clamore mediatico, quindi, onestamente, pensiamo che non ci siano le condizioni per rispondere positivamente a questa richiesta fatta dall'ordine del giorno".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di mozione, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 26

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 7: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro

Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 5: i consiglieri Giordani, Manenti, Manicardi, Parisi, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Connola, De Maio, Franchini, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA